

ANNO SESTO - NUMERO UNO - DICIANNOVE GENNAIO DUEMILATREDICI - COPIA GRATUITA



KLEOS



info@giornalekleos.it
www.giornalekleos.it

Periodico iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007



Con chi...

"ricostruiamo" Partanna?

45 milioni di euro per il Belice e a Partanna ci si prepara alle elezioni amministrative

di Antonino Bencivinni

Alcune settimane dal 45esimo anniversario del terremoto che ha investito nel 1968 la Valle del Belice, sono stati approvati due provvedimenti, uno alla Camera, l'altro al Senato che assegnano ai comuni della Valle rispettivamente 10 milioni e 35 milioni di euro. Sono destinati alla ricostruzione del patrimonio edilizio privato ma anche al completamento di opere pubbliche già avviate. "Abbiamo utilizzato - ha evidenziato il sen. Tonino D'Alì, primo firmatario dell'emendamento apposto al testo della legge di stabilità - i soldi della Regione Sicilia ex Fas ora Fsc (fondo di solidarietà e coesione) che erano stati assegnati alla Regione ma non erano stati impegnati". Alla conferenza stampa di presentazione dei provvedimenti tenutasi domenica 2 dicembre a Partanna, uno dei ventuno comuni colpiti dal terremoto del 1968, erano presenti oltre a tanti sindaci dei comuni interessati, anche il sen. D'Alì, la sen. Simona Vicari, l'on. Giuseppe Marinello e il coordinatore dei sindaci della Valle, Nicola Catania, protagonisti dell'azione di sinergia che ha portato al risultato importante per il Belice. Il trasferimento delle somme non risolverà i problemi del Belice, come hanno evidenziato i relatori. "La ricostruzione - ha ribadito il sen. D'Alì - deve completarsi con un grande progetto di sviluppo economico di cui i sindaci della Valle dovranno essere i protagonisti assieme ad istituti di studio in grado di preparare la redazione delle giuste direttrici di sviluppo del territorio". E sul futuro del Belice, più che sul suo passato, hanno insistito tutti i relatori. "Quello raggiunto - ha evidenziato, infatti, la senatrice Vicari - è il primo traguardo, gli altri si potranno raggiungere se voi sindaci sarete stati in grado di fare bene e se riuscirete a dimostrare di avere

agito avvalendovi della spesa pubblica senza sprechi ed in maniera funzionale. Solo se saprete fare, sarà possibile in questo periodo di ristrettezze, chiedere poi ancora". In considerazione dei risultati ottenuti col lavoro di tutti, il sen. D'Alì ha proposto la costituzione di un consorzio di bacino che identifichi un territorio, quello della Valle, che oggi si colloca nelle province di Palermo, Agrigento e Trapani. Come nota di colore della conferenza di presentazione del "risultato" (che deve molto ai deputati e senatori che l'hanno sostenuto, ma anche a Catania che è stato particolarmente attivo nel raggiungimento del risultato, cosa riconosciuta pubblicamente dagli stessi parlamentari presenti alla conferenza), le lamentele di Catania su un "presunto" boicottaggio da parte di qualcuno (e il riferimento al sindaco di Partanna Giovanni Cuttone sembrava più che esplicito). Il guaio è stato che anche i parlamentari presenti hanno parlato di "invidie" nei confronti di Catania. Al punto che molti dei presenti hanno pensato che si stesse preparando la strada alla candidatura di Catania per le prossime elezioni amministrative di Partanna. Cuttone non è intervenuto neanche come sindaco della città ospite della manifestazione. La guerra tra i due, a prescindere dai fondi del Belice, è in atto. Le loro candidature sembrano scontate. Ma c'è la candidata designata dal Pd (in unità -? con l'Udc o una certa Udc), Giulia Flavio, i cui partiti di sostegno hanno la pretesa di vincere visto che si presentano contro un'amministrazione che in cinque anni ha dormito i sonni del giusto e vantano alla Regione Sicilia un presidente e un paio di deputati belicini. Ma nella contesa amministrativa partannese non dovrebbero mancare sorprese: ad esempio, quanto inciderà sulle possi-

bili candidature il fatto che un "papabile" sindaco come l'ing. Angelo Mistretta sia stato candidato alla Camera (primo in Provincia di Trapani e quinto in assoluto) da quell'Udc che dovrebbe correre alle amministrative assieme al Pd? Ma potrebbero esserci ulteriori altri candidati: del gruppo del centro produttivo; del gruppo di cinque stelle; del gruppo degli arancioni. Se in un paese come Partanna in cui ci sono circa seimila votanti, si presentano quattro o cinque o addirittura sei candidati sindaco, chiaramente si fa il gioco di chi ha la macchina organizzativa elettorale più forte, in quanto per la nuova legge elettorale non ci sarà ballottaggio e il candidato che avrà anche un voto in più degli altri singolarmente considerati diventerà sindaco. Altra novità rispetto alle precedenti amministrative è il fatto che il voto dato ai candidati consiglieri non va in automatico al sindaco (come avveniva prima); in altri termini i voti del candidato sindaco sono quelli che gli daranno direttamente gli elettori con il loro "per". A maggio allora ne vedremo delle belle? E Partanna avrà nuovamente Cuttone come sindaco? Oppure uno che farà al paese lo stesso bene che gli ha fatto lui? Speriamo che da un lato i politici e dall'altro lato gli elettori sappiano pensare al bene di Partanna e non al loro interesse personale e/o politico immediato e decidano, oggi che c'è il tempo, di seguire l'appello che abbiamo nei numeri scorsi rivolto ai cittadini e che qui ribadiamo: pensate ad un governo di salute pubblica e "pensate alla città, a tutto quello che ha perduto in questi venti anni ed al suo sfacelo economico nonostante le risorse possedute, ed agite di conseguenza. Il futuro, altrimenti, non ci presenterà niente di buono".

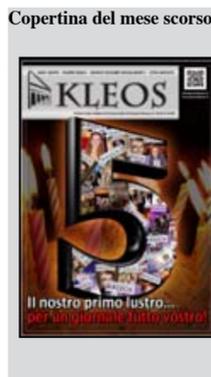
Il prossimo numero sarà in edicola il 19 gennaio 2013

Periodico di informazione
Iscrizione al Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala n. 168 del 31/12/2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonino Bencivinni

Stampa Grafiche Napoli Campobello di Mazara
Tel. 0924 912366

EDIZIONI LUX MULTIMEDIA
Via Mazzini n. 7 - PARTANNA tel. 0924 924360
www.giornalekleos.it e-mail info@giornalekleos.it



Sommario del n. 1

CASTELVETRANO: Giornata del Merito al Liceo "Pantaleo"	p. 3
CASTELVETRANO - La pagina del "Ferrigno"	p. 5
CASTELVETRANO - La pagina del "Cipolla"	p. 7
PARTANNA - La scuola elementare dopo l'unità d'Italia (1900-1922)	p. 8
PARTANNA - Di prestigio il nuovo assessore Milone	p. 9
PIANTE MEDICINALI - Vaccinium myrtillus	p. 13
RICETTE, GIOCHI E PASSATEMPI	p. 14
Questo mese andiamo a...S.Margherita Belice	p. 18
AGRIGENTO PROVINCIA: Ancora violenza sulle donne	p. 27

Castelvetrano

Il sindaco: incentivi economici per chi adotta un cane

Sarà presentato prossimamente al consiglio comunale per la definitiva approvazione il regolamento per l'adozione dei cani denominato "un fido aiuto". La finalità è l'incentivazione dell'adozione dei cani randagi catturati sul territorio comunale, allo scopo sia di garantire il loro benessere, sia di prevenire il sovraffollamento presso la struttura di ricovero temporanea o permanente che a seguito dei lavori di adeguamento diventerà solo rifugio sanitario. "Il Comune - ha evidenziato il sindaco Felice Errante - perseguendo una politica di interscambio con i cittadini, intende elargire un contributo economico a favore dei cittadini che offriranno il servizio di accoglienza presso la propria abitazione dei cani randagi provenienti dal rifugio sanitario. Tale iniziativa offrirà importanti vantaggi per tutta la cittadinanza sia per quel che riguarda la lotta al randagismo, sia per quei cittadini amanti degli animali che spesso non possono permettersi il mantenimento di un cane che comunque prevede un costo non indifferente, sia come educazione al rispetto degli animali che spesso vengono maltrattati". Al fine di incentivare l'adozione, per chi adotta un cane randagio ospitato presso il rifugio sanitario è previsto un contributo giornaliero pari

ad € 2,00 per il mantenimento del cane, finché rimane in vita e dietro controlli periodici da parte del Comune, da destinarsi all'acquisto di beni per il mantenimento del cane. Oltre al contributo economico, chi adotta un cane, avrà diritto ad usufruire delle prestazioni veterinarie (visite di controllo con relative vaccinazioni). Saranno periodicamente effettuati controlli, con personale specializzato, sullo stato del cane adottato e, nel caso venisse accertato il maltrattamento dell'animale, si provvederà ad inoltrare regolare denuncia ai sensi di legge e a revocare tempestivamente l'adozione, disponendo il ricovero del cane presso la struttura o nuova adozione.



Il sindaco di Castelvetrano, Felice Errante

Giornata del Merito al "Pantaleo" di Castelvetrano

Il 22 dicembre scorso presso l'aula magna del Liceo Classico "G. Pantaleo" si è svolta, come già avviene da molti anni, la "Giornata del Merito", durante la quale sono stati insigniti dell'Ordine al Merito del Liceo Classico/Linguistico e del Liceo delle Scien-

l'ispettore scolastico Vito Piazza e Fulvio Sodano "il prefetto del popolo".

Nel discorso di presentazione il preside Francesco Fiordaliso ha riservato una particolare attenzione per Fulvio Sodano, che per i suoi numerosi incarichi conobbe, sin dall'inizio della sua carriera, la follia del terrorismo, l'omertà della camorra e le guerre di mafia. Per il suo modo di lavorare e di impegnarsi nelle proprie mansioni, si guadagnò il soprannome di "prefetto del popolo".



Il prof. Gaspare Luppino (a destra in piedi) presenta il prof. Antonino Bencivinni (a sinistra) andato in quiescenza

ze Umane gli studenti distinti per merito durante l'anno scolastico precedente, gli ex allievi che hanno dato lustro a questa istituzione scolastica Michele Botta, Rino Marino, Marilena Monti, Cinzia Sciuto, Tino Traina, Vito Zarzana, gli ex docenti in quiescenza Antonino Bencivinni e Domenica Sciacca, e, quali personalità illustri, l'imprenditore Rosario Amodeo, il capitano Giuseppe Asti, l'arch. Pasquale Calamia, la dott.ssa Franca Catania, l'ins. Nicola Clemenza di Addiopizzo, l'arciprete Leo De Simone, il dr. Rodolfo Gargano, l'arabista Karim Hannaki, l'ass. Salvatore Inguì di Libera, il prof. Giovanni Isgro,

A Trapani si è interessato dei numerosi beni confiscati alla mafia e in modo particolare della "Calcestruzzi Ericina" che, pur fornendo un prodotto insuperabile, era destinata a chiudersi per interessi economici, mafiosi e politici convergenti verso altre aziende concorrenti.

Fu così che il prefetto Sodano, lasciato solo a combattere un nemico più grande delle sue forze, nell'estate del 2003 fu "cacciato" via dall'allora Governo Berlusconi, perché considerato "favoreggiatore", della Calcestruzzi Ericina, un bene dello Stato, confiscato alla mafia.

Durante la manifestazione sono stati presentati i "Logoi" (dal greco logos=dialogo) giunti all'ottava edizione, che raccolgono gli atti dei convegni e dei numerosi appuntamenti culturali realizzati durante l'anno scolasti-

co 2011 - 2012, frutto di lavoro ed impegno del preside Fiordaliso collaborato da tutto il personale docente e dagli stessi studenti.

Quindi giornata di premiazione per i più meritevoli, ma la vera premiata è stata la cultura in generale. Infatti, mentre la meritocrazia è necessaria per migliorare la nostra società ma anche per combattere il clientelismo e l'oligarchia che stanno alle radici della mafia, la cultura costituisce le solide fondamenta di una nazione.

Nel passato la cultura era temuta dai governanti, perché porta alla consapevolezza della propria condizione sociale e spinge i cittadini a pretendere i propri diritti da chi spesso indegnamente governa. Nel censimento del 1861 gli analfabeti in provincia di Trapani erano il 91% e la scuola era considerata un bene di lusso riservato ai borghesi e ai facoltosi. La nostra società invece ha bisogno di giovani talenti provenienti anche dalle classi sociali più disagiate perché spesso si impegnano di più.

Vito Marino



Università delle Tre Età: ben rappresentata Partanna

Sono tanti i rappresentanti di Partanna negli organi dirigenti dell'Università Unire delle Tre Età recentemente costituitasi a Castelvetrano - animatore instancabile il preside Totò Ferri. Fa parte dei consiglieri la preside Vita Biundo; è presidente del Collegio dei Revisori dei Conti la dott.ssa Francesca Cangemi iscritta all'Albo dei dottori commercialisti; membro permanente dei Revisori dei Conti, il preside Vito Zarzana; membro effettivo del Collegio dei Proibiviri, il preside Antonino Battaglia.

“UN LIBERO CONFRONTO PER IL RILANCIO SOCIO-ECONOMICO DELLA NOSTRA CITTÀ”

**INTERVERRANNO RAPPRESENTANTI DI:
ATTIVITÀ PRODUTTIVE - ASSOCIAZIONI - SINDACATI
LIBERI PROFESSIONISTI - GIOVANI - SOCIETÀ CIVILE**

**DOMENICA 20 GENNAIO
ORE 10.30
SALA PARCO DEI PINI
PARTANNA**

**LA CITTADINANZA
È INVITATA A PARTECIPARE**

www.partannacittaviva.it

**ISTITUTO SUPERIORE STATALE D'ISTRUZIONE TECNICA E
PROFESSIONALE "G.B. FERRIGNO"**



**Via G. Gentile - 91022 - CASTELVETRANO (TP)
Tel. 092481151 - Fax 092445898**

...Tredici buoni e validi motivi per scegliere i nostri indirizzi.....ed essere un Professionista.

1. **Imparerai l'Informatica e potrai conseguire la Patente ECDL** → la nuova chiave di lettura della realtà circostante;
2. **Parlerai in lingua Inglese e conseguirai le Certificazioni linguistiche** → la lingua universale, nel lavoro, nei concorsi nel proseguimento degli studi;
3. **Farai Tirocinio negli studi di consulenza contabile e fiscale;**
4. **Alternerai allo studio il lavoro:**
 - Stage in Centri Commerciali;
 - Alberghi; Imprese Turistiche; Agenzie di Viaggio
 - Aziende Agricole; Agriturismo
 - Società assicurative e finanziarie;
5. **Conoscerai il territorio:** → Laboratori ed itinerari culturali ed artistici della nostra terra;
6. **Studierai in modo nuovo ed entusiasmante:**
 - Niente libri, ti daremo i TABLET
 - Laboratori linguistici ed informatici;
 - Lavagna LIM;
7. **Potrai avere un diploma di qualifica al terzo anno:**
 - Addetto alle vendite;
 - Segretario d'azienda;
 - Addetto alla grafica pubblicitaria;
8. **Avrai l'aiuto di esperti nel settore economico, industriale e turistico:** Comitato Tecnico Scientifico;
9. **Potrai approfondire la Tue conoscenze e perfezionare le tue attitudini:**
 - Laboratorio musicale;
 - Laboratorio teatrale;
 - Laboratorio fotografico;
10. **Potrai essere un campione:**
 - Corsi agonistici di calcetto, pallavolo ed altri sport;
11. **Potrai essere un'eccezione:**
 - Borsa di studio;
 - Viaggi gratis;
 - Premi;
 - Agevolazione nei trasporti pubblici;
12. **Potrai partecipare a concorsi, essere un libero professionista o proseguire gli studi universitari in qualsiasi facoltà.**
13. **"Potrai trovare quel sorriso, quel calore, quel coraggio, quei progetti formativi che non ti faranno mai dire e sentire un diverso"**

Indirizzo Commerciale: Amministrazione, Finanza e Marketing; Servizi Informativi Aziendali; Turismo

Indirizzo Professionale: Servizi Commerciali.

La scuola di oggi per gli operatori di domani!

E ricorda: "Se non sei capace di prendere decisioni per Te stesso gli altri le prenderanno per Te, e vivrai una vita in catene".



LA VOCE DEL "CIPOLLA"

AST'orario si arriva?

L'articolo 28 della legge 118/1971 prevede, fra le condizioni per garantire la frequenza scolastica, anche "il trasporto gratuito dalla propria abitazione alla sede della scuola o del corso e viceversa". In questi ultimi anni, sono state molteplici le volte in cui l'azienda interessata al trasporto degli studenti, l'AST, non ha garantito un efficiente servizio. Autobus freddi, umidi e sudici, con il rischio di sedersi e provare la sensazione di essere "immersi" in una vasca piena d'acqua. Non si sa né quando, né come, né dove si arriva. Persiste il rischio di ritrovarsi nel bel mezzo di un'autostrada: si incrociano le dita e si spera che giunga un secondo autobus che ci possa finalmente

accompagnare ai rispettivi istituti scolastici. Si sono verificati molti casi simili, dovuti agli autobus risalenti "all'età della pietra" e alla mancata manutenzione: è scientificamente provato che almeno una volta a settimana uno (o più) autobus dell'AST arresti la sua corsa nel mezzo del tragitto. Nonostante tutto, i pendolari sono costretti ad usufruire di questo servizio pur pagandolo a caro prezzo. Per non parlare della puntualità: la mattina si spera di non trovare traffico per arrivare con qualche minuto di anticipo a scuola; al ritorno le madri sono costrette a riscaldare il pranzo più di una volta perché non si rispetta un orario ben preciso. Da quest'anno, inoltre, sono state tagliate mol-

te corse (Campobello, Alcamo, Salemi) per cui molti studenti si sono dovuti "arrangiare". Gli autisti si trovano costretti a trasportare più ragazzi del dovuto per non lasciarli a piedi, andando incontro a possibili sanzioni e mettendo a repentaglio l'incolumità dei passeggeri. I continui appelli al Comune e all'azienda stessa, affinché venga migliorato il servizio, sono stati fino a questo momento inutili. Si spera in un cambiamento radicale. Dove sono finiti i diritti degli studenti? Perché si mettono sempre in secondo piano e non vengono mai presi in considerazione?

Giusi Balsamo, Antonino Bonino, Francesco Zummo 4^A

La crisi: un nemico sempre attuale

È noto come il concetto di crisi sia entrato nelle nostre case già da tempo, da quel fatidico 2008 in cui il crollo del sistema economico introdotto da Murdoch ha vanificato il famoso "american dream". Si può dire però che questo periodo di austerità, di crisi forse non è mai stato pienamente sentito né dai miei coetanei diciottenni né dai piccoli paesi di provincia come i nostri, nei quali le grandi azioni dell'economia sembrano sempre appartenere ad un altro universo. Eppure l'Istat ha affermato che questo ultimo periodo è il più austero dai tempi della grande guerra, un risultato mai raggiunto prima d'ora. I segni di un periodo di crollo delle vendite si possono vedere dai negozi che sono sempre più vuoti nonostante le insegne "SALDI!", e per capire che viviamo in un periodo di stallo non sono necessari i grandi capovolgimenti finanziari. Ma quello che sta accadendo lo si può addebitare solo al crollo dei mercati o alla crisi dei valori e delle ideologie in generale? Ci si lamenta tanto di questa crisi senza mai sapere cosa sia effettivamente, inconsapevoli del fatto che ciò che l'ha determinata siamo stati solo noi uomini con i nostri interessi sempre tendenti al profitto e al guadagno esasperato.

Marilena Recupero, 5^A

Amarsi per poter amare

Avevo dimenticato di lavargli la camicia, quella buona per i convegni o le riunioni importanti, come avevo potuto dimenticarlo? Si scagliò furente contro di me e cominciai a picchiarmi. Mi svegliai infreddolito e dolorante sul pavimento, la mattina seguente, e mi ricordai di una pubblicità vista alla Tv. Lo slogan era "ribelliamoci e amiamoci" e in quel momento decisi di andare ad uno degli incontri. Incominciai a prendere atto della situazione, ma il mio chiodo fisso era lui. Tornai subito a casa e fu la fine. Mi picchiò fino allo sfinimento, perché? Perché ero diversa dal solito, allegra, CONSAPEVOLE. Le percosse furono così forti da farmi perdere conoscenza, e per questo mi ritrovai in ospedale. Al mio risveglio vidi una sola persona, la psicologa della terapia, voleva che denunciassi. Lo amavo, ma ripensai allo slogan e decisi. Da quel momento ricominciai a vivere, ad amare la nuova persona che ero diventata.

Chiara Tusa e Vanessa Di Stefano, 4^A

Variabili, variabili ... quante variabili per la scelta universitaria!

Il quinto anno delle scuole superiori è sinonimo di scelta lavorativa o, per chi vuole continuare a formarsi, di scelta universitaria. Alcuni hanno già trovato la soluzione al quesito, per altri, invece, rappresenta ancora un'incognita. Per volerla definire con un linguaggio scientifico, che tanto si addice al nostro Istituto, la scelta universitaria è una vera e propria funzione matematica: bisogna determinare cosa per noi rappresenti la variabile indipendente, quella fondamentale, svincolata (quasi) da ogni limitazione e cosa, invece, la variabile dipendente, che va adattata, calcolata in relazione alla prima. Le incognite della nostra equazione sono, forse, la Passione e il nostro Progetto professionale: non è così scontato credere che una assicuri l'altra, sebbene uno studio pieno di zelo e di interesse talvolta ci spinga oltre gli ostacoli, facendoci raggiungere la piena risoluzione della funzione. È vero, però, che anche la variabile indipendente sia talvolta soggetta a limitazioni e, nel nostro caso, oggi più che mai, è costituita dai test d'ammissione a numero chiuso. Sono certa che questa funzione sia determinata, abbia una soluzione, ma sono ancora più consapevole che essa sia determinante per il nostro futuro ed è per questo che, nel considerare la molteplicità di fattori che vi incidono, da ragazzi diciottenni, non troviamo facile il metodo di risoluzione. Speriamo solo di soppesare le variabili con giudizio per non ottenere il risultato sbagliato!

Selene Maltese, 5^A

ISCRIZIONI ALLE CLASSI PRIME

Dal 21 gennaio al 28 febbraio 2013 sarà possibile procedere alle iscrizioni on-line alle classi prime per l'anno scolastico 2013-14 collegandosi sul sito della scuola [www.liceo-scientificocv.it](http://www liceo-scientificocv.it) e cliccando sul link **Iscrizioni on line**. Si ricorda che gli uffici di segreteria sono a disposizione delle famiglie secondo gli orari di ricevimento riportati nel sito e che sul link Orientamento a.s. 2013-14 sarà possibile prenotare un incontro con l'orientatore per ricevere informazioni sui curricula dei Licei nel nostro Istituto: Liceo Scientifico - Liceo Scientifico opzione Scienze applicate - Liceo linguistico.



"Ancora un altro successo". Odio e Amore a Verona

La rivista del Liceo Scientifico, intitolata "Giulietta e Romeo - Odio e Amore a Verona", ha riscosso grande successo tra i giovani e non solo. Lo spettacolo è stato, infatti, riproposto anche a Partanna, nei giorni 4 e 6 gennaio presso il Cinema nuovo. I ragazzi hanno mostrato grande bravura ed entusiasmo, in circa tre mesi di lavoro e hanno cercato di conciliare gli impegni scolastici con le prove. È stata sicuramente un'esperienza formativa, ricca di emozioni e di riflessioni, che ha permesso a tutti di conoscere e di attualizzare la famosa storia di William Shakespeare.

Lia Saladino 2^A

Continuiamo con la ricostruzione di un periodo (che va dagli anni Sessanta agli anni Novanta) della vita sociale, politica e amministrativa di Castelvetroano così come emerge dal racconto di un protagonista degli eventi di quegli anni, il preside Antonio Ferri, detto Totò, che, con la responsabilità piena di quanto dice, offre informazioni e testimonianze dirette di quel periodo della storia della Città (5° Periodo). Le foto, che portano il numero originario delle numerose catalogate dal preside Ferri, sono pubblicate assieme alle altre qui citate, nel sito del giornale (www.giornalekleos.it).

I ricordi di Totò Ferri

QUINTO PERIODO

Agli inizi del 1980 inizia la mia esperienza amministrativa, eletto Consigliere Comunale nel P.S.I. Nel 1984 è eletto sindaco Ciccio Lo Sciuto. Entro in Giunta con la delega di V. Sindaco ed Assessore alla P.I., allo Sport e Spettacolo, ai BB.CC. Impegni prioritari, realizzare: a) una organica politica scolastica; b) riapertura del Teatro Selinus; c) apertura del Museo per favorire il rientro dell'Efebo; d) rilancio turistico con interventi sui frangiflutti antistanti lo Scaro di Marinella; e) attività dello spettacolo di grande richiamo sia nella borgata di Marinella che all'interno del Parco Archeologico; f) promozione delle attività sportive, amatoriali e del tempo libero; g) favorire e promuovere le festività religiose con particolare riguardo alla festa dell'Aurora. Dopo appena pochi mesi dalla elezione della Giunta presieduta da Ciccio Lo Sciuto, per iniziativa del Rotary Club Presidente Ciccio Montalbano, FOTO 45, sul Periodico Rotary Notizie marzo 1984 numero 15 viene pubblicato un articolo avente per tema "Rotary ed Istituzioni a confronto": intervista al V. Sindaco, Antonio Ferri:



Foto 51. Festa dell'Aurora

Signor Preside, Ella sa che il Rotary è un Club di servizio che si autofinanzia per tutte le iniziative aventi finalità sociali ed umane. Cosa pensa del Rotary Club?

"Sono convinto che qualunque associazione di cittadini i quali, in modo visibile, si prefiggono finalità sociali e culturali tendenti ad elevare le condizioni di vita di una Comunità non può che essere ben accetta. Anzi, ritengo che in un momento di esercizio di vera democrazia, questo tipo di associazione diventa indispensabile come momento di sollecitazione e di stimolo nei riguardi delle istituzioni democratiche. Specificatamente, per quanto riguarda il Rotary, non si può che esprimere vivo apprezzamento per le varie iniziative di quest'ultimo ricordando in particolare la manifestazione sul dramma antico, il restauro della tavola del '400 con ridipinti del '700 facente parte di un polittico del Quartararo di influenza Antonelliana per l'aspetto "strictu sensu" culturale; mentre per il versante sociale assai apprezzabili le iniziative a favore degli anziani e delle persone diversamente abili. Da qui consegue che, se le attività del Rotary si sono limitate per il passato e si limiteranno per il futuro a porre e ad affrontare problemi di interesse sociale e culturale e non ci sarà mai, neppure involontariamente, l'intenzione di sostituirsi agli Organi dello Stato, ritengo che non potremo che valutare positivamente tale apporto e anzi dovremmo cercarlo e sostenerlo".

Lei forse sa che ogni anno il Rotary si propone un tema. Quello di quest'anno è "Tutelare le tradizioni per crescere nell'identità". Ora se è vero che le tradizioni sono, in generale, le radici della nostra umanità, che cosa pensa delle iniziative del Rotary che si possono così riassumere: ristampare l'opera del Ferrigno sull'Aurora e conseguente stampa di un manifesto pubblicitario sull'evento riscoprendo e riproponendo le condizioni originarie della stessa ed organizzando una pubblica manifestazione, con l'apporto del Comune, con l'intervento di uno studioso della materia ed infine valutare l'opportunità di intestare una

strada al benemerito prof. Ferrigno. Ebbene cosa ne pensa e quale contributo ritenga Ella che l'Amministrazione possa dare?

"Sono fermamente convinto che non ci possa essere crescita sociale e culturale se una Comunità non affonda il suo modo di essere cittadini del nostro tempo nella propria storia, riscoprendo le proprie più significative tradizioni per crescere e progredire. La storia di un popolo è la ricostruzione del proprio passato e il tempo attuale, che voglia essere storia del domani, non può e non deve prescindere dalla propria "civitas" in un ideale "continuum" dinamico. In particolare con l'incarico di Assessore ai Beni Culturali ed Ambientali non posso non plaudire all'iniziativa, sia come aspetto culturale in direzione della valorizzazione di una tradizione popolare così ricca di significato religioso sia, in prospettiva, in direzione turistica ed economica. Anzi credo di poter anticipare che l'apporto del Comune non potrà limitarsi al solito e troppo inflazionato patrocinio, ma semmai, in perfetta sintonia e d'intesa con il Rotary Club, dovrà gestire, promuovere, programmare, amministrare l'intera iniziativa con la super visione delle Autorità Religiose. Riaffermo quindi il principio generale del momento avvincente associativo e contemporaneamente la capacità decisio-

nale e culturale delle scelte fatte dal Sovrintendente alle antichità prof. Vincenzo Tusa specificatamente per quanto riguarda l'Efebo e le monete selinuntine ritrovate. Un vivo apprezzamento, pertanto, per la Benemerita. Questi beni d'inestimabile valore devono essere usufruiti dai cittadini di tutto il mondo e, pertanto, non si può prescindere dalla realizzazione di un sistema di sicurezza per assicurare e vigilare sul patrimonio artistico monumentale della Città. Personalmente non solo sono d'accordo ad intestare una strada o una piazza al Ferrigno ma cercherò di ripristinare la vecchia toponomastica: via dei calzolari, dei bottai, della balata liscia. In questa ottica sottoporro al Consiglio Comunale l'approvazione di un regolamento per dare riconoscimento a tutti quei concittadini che negli anni passati o in futuro si sono o si potranno rendere meritevoli di tale riconoscimento senza veti per nessuno".



Festa dell'Aurora

Quali sono gli orientamenti dell'Amministrazione e suo in particolare circa l'idea di creare un museo galleria al fine di valorizzare le varie forme d'arte (arabo normanna, barocco) presenti nel nostro territorio?

"Ho già preso visione della lettera inviata dal Rotary all'Amministrazione e in tal senso mi adopererò per realizzare una Pinacoteca in città cercando di recuperare un sito particolare "la casa natale del Pardo". L'intervista, poi, continua con altre domande e conseguenti risposte. Temi affrontati hanno riguardato gli emarginati della baraccopoli, i diversamente abili, gli anziani, le festività religiose. Per la risoluzione dei loro gravi problemi ho sempre sostenuto che occorre allora e a maggior ragione oggi: opere strutturali di risanamento, opera di solidarietà e non gesti generici di ipocrito pietismo. In questa direzione l'Amministrazione intende realizzare una "Casa per Anziani" il cui progetto ammonta a 3 miliardi di lire con un finanziamento di 1 miliardo già disposto dall'Assessorato Regionale EE.LL. La casa per gli anziani negli anni successivi fu realizzata ma destinata ad altri usi. Riflessioni successive agli anni '90: fra le festività religiose, con profonde radici nel territorio e nella tradizione popolare, si ricordano la festa del Santo Patrono della città, San Giovanni, che si celebra il 24 maggio di ogni anno e l'Aurora che si celebra la Domenica di Pasqua. Quest'ultima festività è stata festeggiata anche in altri paesi del trapanese ma quella di Castelvetroano è stata sicuramente la più importante non solo per il significato religioso ma anche per la massiccia partecipazione di gente da tutte le parti. Un caro amico prete dei Salesiani di Palermo, Padre Cerrito, conosciuto in occasione degli esami di stato al Don Bosco di Palermo, negli anni '70, venne a trovarmi appositamente per assistere al rito dell'Aurora. Fu talmente e favorevolmente impressionato che dopo poco tempo volle farmi omaggio di una Madonna dipinta da lui personalmente su un foglio di giornale (Foto 46.bis). Da quel momento e fino a quando l'Amministrazione Lo Sciuto ha governato, ha sempre cercato di collaborare con le Autorità Religiose per diffondere il messaggio dell'Aurora che è stata, e sarebbe dovuta rimanere tale, la festa religiosa cioè di maggiore coinvolgimento popolare e religioso, ma così non è stato. Chi ha governato il Paese negli anni successivi al '90 e dopo ancora, ha fatto altre scelte, sicuramente valide e condivise dalle Autorità Religiose, scelte, però, che tanti di noi abbiamo dovuto accettare ma non necessariamente condividere. La festa dell'Aurora nei ricordi dei Castelvetroanesi di allora rimarrà sempre viva per le forti emozioni religiose che generava ma anche occasioni per conoscersi e poi magari "fidanzarsi". E proprio l'amico Giuseppe D'Arienzo, parlando di questa antica tradizione mi ricordava le abitudini dei campobellesi: infatti costituiva impegno irrinunciabile ad ogni fidanzamento portare la "zzita" all'Aurora. Poiché a quei tempi il carretto era l'unico mezzo di trasporto, si partiva alle cinque di mattina per raggiungere la piazza Garibaldi. Tanti fidanzamenti durante un anno, tanti carretti incolonnati alla volta di Castelvetroano. Intorno alle 8,00, posteggiato il proprio carro nella via Gagini, si raggiungevano i posti strategici in piazza per assistere al rito dell'Aurora. Un video in mio possesso regalatomi da Arianna Maniscalco, regina di Francesco La Bruna, documenta i vari momenti della festività. Momenti che in modo epico e frammentario sono documentati dalle foto successive. Si nota la gioia della gente al passaggio dell'Arcangelo che precedeva il Cristo risorto e la Madonna e tanto altro ancora. Una cosa è certa: la festa dell'Aurora non è stata solo una festa religiosa ma è stata, più ieri che oggi, un momento per incontrarsi e familiarizzare. Foto 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68.



Foto 56. Festa dell'Aurora



Foto 60. Festa dell'Aurora

La scuola elementare a Partanna

di Nino Passalacqua

Il nuovo secolo fa registrare un'innovazione sul piano delle assunzioni del personale scolastico. Viene, infatti, affermato il principio che ogni nomina deve essere preceduta da un regolare concorso per titoli, gestito dal Consiglio Scolastico Provinciale. Arbitro della scelta resta, però, il Consiglio Comunale, il quale, pur in presenza di una graduatoria, ha "piena libertà di scelta del candidato fra i concorrenti giudicati idonei".

Concorsi per posti di maestri...

Il primo concorso a Partanna viene bandito il 12/5/1900 dalla Giunta guidata dal cav. Benedetto Patera Emanuele. Esso riguarda un posto di insegnante nelle scuole elementari femminili di grado superiore, cui viene attribuito uno stipendio annuo di £ 880. Il bando in questione risulta abbastanza interessante per il fatto

del Consiglio non manca di creare un curioso inconveniente: una lettera anonima con minacce al Sindaco "per il caso che la nomina non riesca favorevole alla..." seconda della graduatoria.

... e di Direttore Didattico

Nel 1903, scaduto il "mandato" quinquennale all'ins. Vincenzo Napoli di Direttore Didattico, attribuito per semplice incarico, la Giunta Municipale, così come prescritto dal Consiglio Scolastico Provinciale, bandisce finalmente un regolare concorso per la copertura di tale ruolo. Purtroppo gli atti in nostro possesso non ci consentono di illustrare le formalità relative all'ammissione e allo svolgimento del concorso. Si può, comunque, ipotizzare che si tratti di un concorso per titoli, riservato a candidati altamente qualificati sia sul piano culturale che professionale. Purtroppo non si conosce neppure l'elenco o quanto meno il numero dei partecipanti. Si conoscono tuttavia i risultati. Risulta vincitore e, quindi, viene nominato il prof. Vito Molinari, cui viene attribuito lo stipendio annuo di £ 1.430.

Concorsi interni

Un interessante esempio di Tabella di valutazione di titoli viene fornito da un bando di concorso interno del 1910 per l'attribuzione di una nomina nelle classi elementari maschili di grado superiore riservato ai maestri del grado inferiore. Il concorso viene bandito nel giugno del 1910 (Sindaco avv. Pietro Molinari) e già nell'ottobre successivo la Commissione preposta all'esame dei documenti produce la relativa graduatoria: 1° Giuseppe Sanfilippo con punti 87,5375; 2° Emanuele Sanfilippo con punti 21,721; 3° Pietro Caracci con punti 19,6875. Anche in questo caso viene nominato l'insegnante che ha conseguito il maggior punteggio, pur in presenza di sollecitazioni da parte del cons. Gati perché venga scelto per "atto di umanità il maestro Caracci, gravato di numerosa famiglia e in non buone condizioni finanziarie". Il bando, come si è detto, risulta interessante sia perché elenca minuziosamente i titoli valutabili, distinti per categoria ("Abilitazione ... Esercizio di magistero ... Qualità del servizio ... Titoli di cultura ... Onorificenze ... Pubblicazioni") con i relativi punteggi, sia perché dichiara esplicitamente che i criteri cui si ispira risultano "identici a quelli adottati in tutti i concorsi banditi in Provincia".

Locali scolastici

L'unico punto dolens del sistema scolastico partannese, però, continua ad essere quello dei locali scolastici. All'inizio del nuovo secolo, si può dire che essi risultano ancora "insufficienti" oltre che in uno "stato deplorabile". All'insufficienza si cerca di riparare ricorrendo a sempre nuovi affitti. E così nel gennaio del 1900 si stipula un contratto di locazione per l'importo di £

150 con la Congrega di Gesù e Maria per l'utilizzo della sacrestia dell'omonima chiesa; alcuni mesi dopo se ne stipula un altro per un non meglio precisato "nuovo locale" (con ogni probabilità nel Palazzo Pisciotta sito in via Vittorio Emanuele), per allocarvi una "nuova 3ª femminile", per un importo, tra fitto e necessari riattamenti, di £ 75. Allo "stato deplorabile", invece, non si può che opporre sporadici interventi manutentivi, avversati talvolta anche per ripicche politiche. Emblematico è il caso verificatosi nel 1904 relativo alla proposta dell'Assessore alla P.I. avv. Valvo: "in ordine alla pavimentazione con mattonelle in cemento del cortile coperto dell'ex Convento di S. Francesco per una spesa che oscilla fra £ 1.000/1.200". Ad essa si oppone il cons. Giovanni Molinari col pretesto che, "essendo i locali fatiscenti, sarebbe sprecata una spesa così rilevante"; la proposta dell'assessore viene, pertanto, bocciata e si concede soltanto una mano di calcestruzzo con una spesa di £ 500.

Progetti per nuovi locali

Nel 1906 (Sindaco l'avv. Nicolò Patera) si provvede finalmente alla redazione di un progetto di rifacimento dell'ex Convento di S. Francesco, affidandolo all'ing. Capo del Genio Civile di Trapani, Francesco Savagnone Leone. A tale progetto nel 1912 (Sindaco l'avv. Pietro Molinari) se ne affianca un secondo, redatto da un tecnico locale, l'ing. Stefano Bianco, che prevede la realizzazione di un nuovo edificio scolastico da costruire nell'"area compresa tra la piazza Matrice, la discesa Monteleone e la piazza Castello", previo esproprio e abbattimento delle costruzioni esistenti. L'obiettivo è quello di destinare i locali dell'ex Convento di S. Francesco alle scuole femminili e quelli di piazza Matrice alle scuole maschili. Nel 1913 la realizzazione dei due progetti sembra a portata di mano. La Delegazione Scolastica Provinciale, infatti, delibera sia la spesa relativa al rifacimento dell'ex Convento di S. Francesco, sia quella per la costruzione del nuovo edificio, ammontanti rispettivamente a £ 93.995 e a £ 110.000. Un terzo di tali somme è a carico dello Stato e due terzi a carico del Comune, che può provvedervi, però, mediante il ricorso a mutui agevolati, al tasso dell'1,50%, da parte della Cassa Depositi e Prestiti "da ricevere a partire dal 1914 e da restituirsi in 50 annualità".

Due interrogativi

Questa notizia non può non sollevare due interrogativi. Il primo è relativo al "trattamento speciale" adottato dalla Delegazione Scolastica nei confronti del Comune di Partanna. L'altro riguarda la mancata realizzazione delle opere. La prima risposta ci viene fornita dallo stesso Sindaco, avv. Pietro Molinari, che, pur rilevando che si è trattato di un atto di "giustizia", non può non ammettere che "fu del pari favore particolare ottenuto mercè il patriot-

dopo l'unità d'Italia (1900-1922) (4)

tico interessamento del nostro concittadino cav. Francesco Gargano", che, nella sua veste di Ragioniere Capo dell'Intendenza di Finanza di Trapani, fa parte della Delegazione Scolastica. Purtroppo, però, tanta fortuna non produce gli esiti sperati. Le due opere non si riescono a realizzare a causa delle continue lievitazioni dei costi della mano d'opera e delle materie prime che si innescano con l'inizio della Grande Guerra. E così, nel 1915 la gara per l'appalto resta deserta. Si procede, quindi, ad un nuovo aggiornamento dei prezzi e ad una nuova richiesta di mutui complementari. Ma quando l'iter burocratico è concluso, nell'autunno del 1919, al Commissario Prefettizio non resta che constatare che ancora una volta i prezzi riportati nei progetti non corrispondono a quelli correnti del mercato. Nel 1921 viene esperito un terzo tentativo dall'Amministrazione guidata dal sig. Vito Bruscia. Si procede ad un nuovo aggiornamento e ad una nuova richiesta alla Cassa DD.PP. e, per bruciare i tempi, si delibera di "dare immediata esecuzione alle opere prima ancora che venisse approvato il mutuo suppletivo" utilizzando le somme già concesse dalla Cassa DD.PP. Una procedura prevista dal Decreto Legge 20/8/1915, ma probabilmente non

convincente agli occhi degli imprenditori. Ancora una volta la gara va a monte.

Ancora in locali di fortuna

La scuola partannese continua quindi ad essere allocata in locali di fortuna. Le scuole femminili funzionano parte nei locali del Collegio di Maria e parte in edifici privati. Dopo la Grande Guerra, in seguito alla disdetta dei rispettivi locatori, le scuole femminili vengono concentrate pressoché totalmente nell'ex Orfanotrofio Renda sito in via Vespi ("Badiella"), costituito da n. 4 stanze a piano terra e 8 a primo piano. L'unica classe decentrata resta quella funzionante nella sacrestia di Gesù e Maria. Anche per le scuole maschili la situazione permane grave: esse continuano ad essere allocate nell'ex Convento di S. Francesco e nei locali della Gancia. Nel 1921, però, sembra aprirsi una nuova via: essendo sorta la necessità di nuove aule, l'Amministrazione del tempo (Sindaco il sig. Vito Bruscia) decide di utilizzare alcune stanze dell'ex Monastero di S. Benedetto. L'iniziativa, è vero, viene contrastata dal Commissario Prefettizio dell'"Ospizio del Boccone del Povero - Riggirello" che ne rivendica il diritto d'uso. Ma l'idea appare buona e presto darà i suoi frutti.

A Partanna un Congresso Magistrale

Nel 1911 si registra a Partanna un avvenimento che sembra sancire la validità della politica scolastica comunale. Nei giorni 18 e 19 aprile di tale anno viene tenuto a Partanna un Congresso Provinciale della Federazione Magistrale, cui prendono parte centinaia di insegnanti di tutta la provincia. L'imponenza della manifestazione è testimoniata dal fatto che le autorità scolastiche provinciali dispongono per quei giorni la chiusura di tutte le scuole. Purtroppo non ci è dato conoscere il tema del Congresso. Per la data in cui si svolge, però, si può ragionevolmente supporre che abbia a che fare col problema dell'avocazione delle scuole elementari allo Stato. La scelta di Partanna, per altro, fa pensare ad un giusto riconoscimento all'azione svolta in tale lotta dal nostro Comune. Di certo si sa che l'Amministrazione (Sindaco l'avv. Pietro Molinari), "sia per non venir meno alle sue vocazioni di cortesia e di ospitalità, sia per deferenza alla benemerita classe degli educatori dei figli del popolo", offre ai congressisti un ricevimento che comporta una spesa di £ 150.

(Continua)

I volontari salveranno Partanna?

Serata natalizia con i cori di tre città organizzata da volontari

Il Coro Santa Cecilia Partanna assieme alle Unità Pastorali Riunite della Chiesa Madre e di S. Nicolò ha organizzato del tutto volontariamente e gratuitamente un Concerto di Natale il 2 gennaio alla Chiesa S. Rocco coinvolgendo i cori di tre città: Marsala, Salemi e Partanna. "Questo momento musicale - ha evidenziato Andrea Farina, Responsabile del Coro Santa Cecilia - è stato pensato ed ideato come un 'respiro ecclesiale' che non tiene conto dei confini di territorio o limiti di parrocchie. Vogliamo farci gli auguri di un buon 2013 attraverso il canto delle corali di tre paesi vicini e pur lontani, i protagonisti, infatti, provengono dalle Città di Marsala, Salemi e Partanna". Le coreografie, gli interni i suoni e le musiche sono state organizzate e curate dal Coro Santa Cecilia di Partanna in comunione con le Unità Pastorali riunite della Chiesa Madre e di San Nicolò guidate dall'arciprete don Pino Biondo. Questi i solisti: Maria Chiara Audino, Valentina Drago, Vanessa Gullo, Rossella Mirabile, Eugenia Sciacca. Questi i musicisti: Franco Giacomarro (pianoforte), Bruno Puma (pianista), Miriam Giacomarro (flauto traverso). Direttore musicale Francesco Raccagna. "L'evento - ha ribadito Farina - è stato realizzato senza alcun contributo pubblico ma esclusivamente con una autotassazione dei Coristi del Coro Santa Cecilia e la partecipazione ed il sostegno di don Pino Biondo. L'esibizione degli Artisti è stata volontaria e gratuita. La presenza delle Autorità non è stata richiesta ed eventuali presenze sono state a titolo personale e non di rappresentanza". In ogni caso l'amministrazione comunale non può che "essere grata" a chi copre i vuoti organizzativi da lei lasciati.

Centro per anziani: doni natalizi per gli alunni del "Collodi"

Il Centro diurno per anziani, che coinvolge nelle sue attività alcune centinaia di appartenenti alla terza età, si basa sulla buona volontà e sulla disponibilità di un gruppo di volontari di comunità ecclesiali che non si limitano a creare iniziative di animazione quotidiana per gli anziani, ma si aprono, in occasioni come il Natale, ad opere di bene nei confronti della gente. Per le feste natalizie sono stati preparati doni per i bambini che frequentano le scuole inferiori della zona Camarro.



Di prestigio il nuovo assessore Milone

La cerimonia di insediamento del nuovo assessore ai Lavori Pubblici, urbanistica e sviluppo economico, Angelo Milone, 68 anni, attuale preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, si è svolta nei locali del Comune alla presenza del sindaco Giovanni Cuttone e degli altri amministratori. Milone è il terzo assessore tecnico nominato in questi ultimi mesi dopo Santo Anatra e Rosalia Teri. Gli abbiamo rivolto alcune domande. **Chiamato a questa carica a pochi mesi dalla fine del mandato del sindaco Cuttone, che cosa l'ha spinto ad accettare l'incarico?** "L'amicizia che mi lega da sempre all'onorevole Enzo Culicchia e a Cuttone è stata determinante - ha ribadito il prof. Milone - L'accettazione dell'incarico per me è una scommessa che vorrei fare mettendo al servizio della comunità la mia esperienza maturata in 43 anni di attività universitaria. **Riuscirà in così poco tempo a dare la sua impronta?** "Lo spero. Il mio primo impegno è quello di cercare di razionalizzare i servizi, fidando nella ragionevolezza degli operatori comunali". Non manca il lavoro da fare tenendo presente che l'assessore ai lavori pubblici precedente, Nicola Catania, vicesindaco, si è dimesso nel giugno di quest'anno e non è stato più sostituito.



Partanna: Ruderi dell'ex Chiesa di Gesù e Maria in Piazza Graffeo

che esplicita la documentazione richiesta, anche se si rivela alquanto scarso sul piano della valutazione dei titoli. Esso si sofferma, infatti, minuziosamente sulla documentazione da accludere alla domanda redatta in carta bollata da £ 0,60, prevedendo "1-Patente di idoneità per l'insegnamento di grado superiore; 2-Certificato di ginnastica; 3-Certificato medico di sana e robusta costituzione; 4-Certificato di moralità; 5- Certificato penale; 6- Atto di nascita debitamente legalizzato". Riguardo ai titoli valutabili, invece, si limita a citare genericamente "tutti quei documenti che l'aspirante crederà opportuno di presentare nel proprio interesse", specificando soltanto che "saranno titoli di preferenza l'insegnamento già prestato in questo o altro Comune del Regno". L'11/9/1900, il Consiglio, con 14 voti su 24 votanti, sceglie la prima della graduatoria. Segno che l'autorevolezza dell'organo giudicatore, il Consiglio Scolastico Provinciale, fa sentire i suoi effetti. E dire che la "discrezionalità"

10 nuove ambulanze per i Presidi ospedalieri della Provincia

Acquistate, dall'ASP di Trapani, 10 ambulanze per un importo di spesa pari ad € 800 mila. Le nuove ambulanze sono state consegnate ai vari presidi ospedalieri: Trapani, Marsala,

Castelvetrano, Mazara, Alcamo e Salemi. Tre dei nuovi automezzi di soccorso sono corredati di culletta termica neonatale e sono destinati agli ospedali di Trapani, Marsala e Castelvetrano.



La festa dei maturandi del "Dante Alighieri"

PARTANNA - Si è conclusa con successo la "12ª Festa dei Maturandi" del Dante Alighieri di Partanna, organizzata dal Comitato Studentesco 2012/2013. La tradizionale festa si è quest'anno articolata in tre fasi diverse ma egualmente importanti: il Musical, la sfilata e la serata danzante. Il Musical, dal titolo "West Side Story" tratto dalla famosa tragedia di William Shakespeare "Romeo and Juliet", mette in scena la rivalità tra due bande di ragazzi violenti appartenenti a culture etniche diverse, nella New York degli anni '50. In mezzo a

tanta prepotenza una nota dolce è rappresentata dalla tormentata storia d'amore tra i protagonisti Tony e Maria. La regia è stata curata da due validissimi professionisti quali Rosamaria Catania e Giuseppe Rosignano, la direzione musicale è stata affidata al musicista e cantante Riccardo Coraro, mentre la direzione delle luci è stata redatta da Giuseppe Gulino. La messa in scena del Musical ha impegnato i ragazzi dell'istituto in lunghe ed estenuanti prove, che tutti hanno affrontato con entusiasmo e spirito di sacrificio, sfociate

in un vero e proprio laboratorio teatrale. La festa è proseguita con una sfilata di abiti e accessori di alta moda sponsorizzata da alcuni tra i migliori negozi di Partanna. Il sipario sulla festa dei maturandi è stato chiuso, con una nota di allegria e spensieratezza dalla serata danzante. Il comitato studentesco 2012/2013 ringrazia tutti quelli che hanno contribuito, a qualsiasi titolo, alla buona riuscita della manifestazione.

Daniele Piazza

L'Avis contatta le scuole

PARTANNA - Avvicinare i giovani al concetto di solidarietà e promuovere la donazione del sangue. Sono, questi, gli obiettivi che il presidente, Antonino Battaglia, e tutto il direttivo dell'Avis partannese si sono prefissi di raggiungere attraverso il tour di sensibilizzazione che si è svolto a dicembre nelle scuole superiori del Comune. Gli incontri sono stati positivi, e hanno catturato l'attenzione di tutti i presenti stimolando la curiosità dei giovani studenti. Alcuni di loro già si sono presentati per la prova di idoneità di aspirante. Durante l'incontro sono stati distribuiti anche i nuovi vademecum che spiegano passo dopo passo la donazione del sangue. "Tutta l'équipe dell'Avis di Partanna - ha evidenziato il presidente Ninni Battaglia - è molto

soddisfatta dell'incontro perché i protagonisti potrebbero costituire il naturale turn-over dell'associazione e consentire l'incremento della raccolta del prezioso liquido in una tutta la provincia. Si ringraziano tutti i docenti che hanno collaborato alla buona realizzazione degli incontri". Dopo le visite nelle aule magne degli istituti, l'Avis di Partanna ha indetto un concorso chiamato "Crea uno spot per l'Avis" giunto alla II edizione, iniziativa anche questa il cui scopo è quello di diffondere la cultura della donazione del sangue. Nella foto, da sinistra, in piedi, Giovanna Calcaterra, Maurizio Napoli, Anna Maria Alesi, Anna Maria Li Causi, Caterina Termini,

Antonino Termini, Giovanni Casciotta, Michela Salvo, Antonino Mangialomini. In basso Federica Randazzo, Federica Lanza, Adriana Stabile.



Avis Partanna: record di donazioni. Superate le 500 sacche in un solo anno

PARTANNA - Si è concluso un altro anno record per l'Avis Comunale. E' stata superata la soglia di 500 donazioni nell'anno 2012, traguardo mai raggiunto prima. Numeri impensabili anche nelle più rosee previsioni di inizio anno. Da quando l'associazione si è trasferita nella nuova sede di Via E. Setti Carraro, evidenzia il presidente Ninni Battaglia, "è stato un susseguirsi di risultati". Anche i soci donatori sono aumentati raggiungendo quota 301. "A questi donatori, a ciascuno di essi - continua Battaglia - vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. L'Avis 'appartiene' ai donatori, a tutte quelle persone che in silenzio, senza clamore e con tanta generosità hanno permesso in questi anni di pervenire a così ragguar-



devoli traguardi. La donazione del proprio sangue permette di salvare la vita ad un'altra persona e nel contempo consente di tenere monitorata la propria salute, attraverso gli esami gratuiti che vengono effettuati ad ogni donazione". La foto ha immortalato il raggiungimento della sacca n. 500; il donatore è Antonino La Tona. Gli altri, da sinistra in piedi, sono Saverio Spina, Antonino Mangialomini, Maurizio Napoli, Antonino Battaglia, Baldassare Pizzo, Giovanni Casciotta.

Safina, Orrù e Papania i più votati alle primarie del Centrosinistra

Anche nel caso delle primarie per i candidati nazionali del Pd, si sono grosso modo ripetute anche a Partanna le percentuali nazionali di partecipazione. Safina, Orrù e Papania sono stati i candidati più votati rispettivamente con 79, 73 e 39 suffragi ciascuno. (Nella foto alcune votanti).



Sussidiarietà, questa sconosciuta! Attenti a non scambiare fischi per fiaschi

Nell'ordinamento giuridico amministrativo esiste un principio, detto di sussidiarietà, che stabilisce che un ente possa sostituirsi nella gestione di un servizio ad altro ente ad esso preposto istituzionalmente solo se quest'ultimo non sia in condizione di provvedervi per conto proprio. Tale principio è talmente importante da essere stato recepito nella Costituzione, all'art. 118. Ma, evidentemente, gli Amministratori del Comune di Partanna sconoscono tale principio o, scambiando fischi per fiaschi, credono di esserne rispettosi distribuendo "sussidi" agli indigenti. E si, perché in caso contrario si sarebbero dovuti ben guardare dal caricare il Comune di un onere improprio, qual è la gestione del Castello Grifeo e del Parco Archeologico dello Stretto. Per la gestione di tali realtà, infatti, esiste un ente regionale specifico, la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali, che oltre ad avere la necessaria competenza ha anche l'adeguata struttura. Ora, sembra che la Soprintendenza avesse predisposto a suo tempo ogni cosa per la gestione diretta sia del Castello, di cui tra l'altro risulta legittima proprietaria, sia del Parco Archeologico. E, invece, che ti combina l'Amministratore Partannese? Spinto forse da un raptus di megalomania, "costringe" l'Assessore Regionale ad attribuirne la gestione al Comune di Partanna, ritenendo, forse, di poterne ricavare meriti ed onori, anche a costo di caricarsi di oneri non indifferenti. Risultato. Di meriti ed onori neppure l'ombra: la fama del Castello e del Parco Archeologico non riesce a superare i confini del Belice e del Modione! Quanto agli oneri, invece, basta considerare le spese per il personale, per l'illuminazione, per il riscaldamento, per la piccola manutenzione, per rendersi conto che l'operazione è stata un'inutile forzatura e un pessimo affare. Signor Sindaco, il principio di sussidiarietà consiglierebbe di evitare di disperdere le scarse risorse umane ed economiche in servizi di spettanza altrui per concentrarle in quei servizi di esclusiva pertinenza comunale (quali, ad esempio, l'assistenza domiciliare agli anziani o la cura del verde pubblico) che in atto risultano assolutamente latitanti.

Lettere al direttore

"Non accetto la proposta di un governo di salute pubblica"

Caro direttore, alcune pagine del Kleos di novembre 2012 hanno suscitato in me, ma non solo, curiosità econcerto: mi riferisco in particolare all'editoriale e alla lettera al direttore, ma anche a precedenti interventi. Con quell'espressione dialettale così colorita, "Lu megghiu...ancora av'a viniri!", profeticamente hai aperto ad un tempo in cui talvolta "si è costretti a pensare meglio a quello che si fa o si dice", sebbene a parer mio, non si senta prima la necessità di guardarsi dentro, di guardare alla storia personale e/o comunitaria. Di contro oggi si offre a tutti la possibilità di creare nell'immediato un'immagine nuova di sé. Questo processo, almeno così si dice, è altamente positivo. Pensa quale cam-

biamento sociale!!! Non si mette nel conto però un grande rischio: quello di banalizzare ogni cosa, addirittura la propria esistenza. Non ho nulla di personale contro questo o quello e fa piacere che individui della nostra comunità denunciino legittimamente elementi patologici della politica locale, ma che questa ribellione di teorici rivoluzionari, vecchi e nuovi, possa configurare la costruzione di un'alternativa già in atto, con tanto di sogni e vessilli, pare a me una pretesa davvero eccessiva. Quando si rompe una maggioranza politica, alla base ci sono sicuramente degli errori o cosa più grave delle ambizioni personali represses. Perché non ammetterli? La mia contrarietà, e quindi accusa, nasce dal costatare la mancanza di qualsiasi ricono-

scimento di fallimento personale dell'esperienza politica pregressa. Non meno eccentrica mi sembra la proposta di un "governo di salute pubblica" da te caldeggiata nell'editoriale. Se lo hai pensato come un paradosso, lo condivido in pieno, altrimenti...meglio andare oltre. Ho rispetto per le persone, quelle che tu chiami intelligenze e/o esperti, ma il problema, sempre identico, penso siano "la stappa" e "li scravacchi". Pensa come sarebbe opportuno che Vito Piazza ci potesse aiutare ancora di più facendo un ragionamento questa volta "politico" e non "scientifico". Almeno capiremmo tutti (?). E chissà che da un paradosso non possa venire fuori un paradigma.

Lettera firmata

Festa dell'accoglienza al "Ruggero Settimo" di Castelvetrano

Il 6 dicembre scorso il 2° circolo Didattico "Ruggero Settimo" di Castelvetrano, come negli anni scorsi, si è aperto al territorio accogliendo i genitori e i bambini che il prossimo anno scolastico inizieranno il loro cammino nella scuola primaria. L'incontro si è svolto nella palestra-auditorium del 2° Circolo, che rappresenta il fiore all'occhiello della scuola e permette ai docenti, agli alunni ed ai genitori di poter fruire, nel corso dell'anno scolastico, di una struttura idonea all'organizzazione di eventi vari. La manifestazione è stata allietata dai canti degli alunni facenti parte del

coro della scuola, a cui ha fatto seguito l'esibizione di uno spettacolo realizzato dai bambini della scuola dell'infanzia del Circolo. E' stata una gradita occasione per far conoscere alla futura utenza la struttura della Scuola, i docenti ed i vari progetti che arricchiscono il percorso scolastico di ciascun alunno, che riguardano il canto, il ballo, la recitazione, il giornalismo, le attività grafiche e pittoriche, la fotografia, e tanti altri progetti che confluiscono nel maxi progetto d'istituto denominato "Turismo responsabile a scuola". Per l'occasione si è registrata una numerosa partecipazione da parte

delle famiglie facenti parte del territorio castelvetranese.

L'insegnante **Anna Maria La Rocca**



La flemma l'abbiamo inventata noi

di Vito Piazza

Nella nostra isola non esiste la linea retta: non esistono segmenti di tempo e di spazio: unico è il tempo, continuo lo spazio. In Sicilia le cose si fanno perché gli altri le vedano, le guardino e ammicchino, condividendo col vicino di turno - basta un leggero contatto di gomito - la visione di una donna, di un pezzo di coscia scoperta o di un bottone che sbottona il solco del seno, o la visione di una qualche forma di ricchezza o di potenza. L'ammiccamemto col gomito è un gesto funzionale, ma pleonastico, un richiamo ad un'empatia in cui più l'argomento è comune ai parlanti, meno si ha bisogno di parole. La Sicilia è più antica delle sue dominazioni. Quando qualcuno è arrivato, ha dominato o ha potuto dominare solo se ha trovato qualcun altro. Non esiste padrone senza schiavi, ma non esiste schiavo senza padrone. Qualcuno qui c'era. Prima di qualcun altro. Di quegli autoctoni - specie in quella che tutti definiscono per mancanza di fantasia "la città belicina", vale a dire Partanna, (La città dei fossati è proprio di un umorismo eccezionale!) - non sappiamo niente: lo Stretto non solo è stretto, ma è anche muto. La Sicilia affonda nel mito, se il mito ha il senso di suggerisce l'epistemologia. Di sicuro siamo sempre stati inventori, creativi, innovatori una spanna più in su di altri.



Abbiamo perfino tentato di superare Dio: ab-

biamo aggiunto un comandamento, l'undicesimo: fatti i cazzi tuoi che molti volgarmente traducono: a un parmu di lu me culu.. Non sono i siciliani che hanno creato i proverbi, ma i proverbi che hanno creato i siciliani. Non sono i fossati che hanno creato Partanna, ma i partannesi che hanno creato i fossati per far posto alle sterpaglie. Abbiamo un gusto aristocratico per l'abbandono, non c'è che dire. Stesso discorso per i miti. Sono comparsi prima i personaggi e poi le persone. Ma ciò che non ci rende giustizia è l'attribuzione dell'invenzione della flemma agli Inglesi. E' la stessa faccenda dell'invenzione del telefono che ha inventato Meucci e che gli Americani attribuiscono a Bell. Eh no. La flemma è cosa nostra.

Un esempio come al solito personale per non immischiare altri. Palermo. Afa. Corro disperato in macchina, ho un appuntamento in via Ruggero Settimo, mi sono perso. D'agosto non c'è nessuno. Finalmente un vigile. Sopra l'unica pedana da vigili rimasta in Europa. Una frenata e con disperazione dico: - Scusi dovrei andare in via Ruggero Settimo! -.

Cala un braccio. Lentamente. Tanto lentamente che dieci macchine fanno in tempo a passare. - Mi scusi, ho fretta, dovrei andare in via Ruggero Settimo! -.

Il vigile scende l'orecchio verso la mia voce sudata, io urlo ancora disperato: - Devo andare in via Ruggero Settimo! -.

Serafico e lento mi porge la sua voce flemmatica: - E picchi un ci va? -.

La flemma gli Inglesi l'hanno imparata da noi.

STORIA, STORIA, NON POLITICA...Chi non ha memoria del passato è destinato a ripeterlo

A proposito di Mario Scelba

Mi scuso con quei 24 lettori (uno in meno di quelli ipotizzati dal Manzoni) per questo articolo che si colloca in continuità con il numero precedente dove rispondevo ad un certo signore. Non è un fatto personale e sono dell'avviso che quanto mi ha insegnato mia madre (che ha frequentato solo la prima elementare) mi abbia dato molto molto di più di migliaia di libri letti e studiati. Uno dei suoi insegnamenti, che porto nel mio cuore e nelle mie azioni, è il principio secondo il quale "si ad ogni cani chi passa ci vo' tirari 'nna pitrata, un ci su petri chi abbastanu". Mia madre inoltre mi ha insegnato a mantenere le promesse e a tener fede alla parola data. Nel mio articolo parlavo di Scelba come mandante della strage di Avola. Lo è. Anche se questa è avvenuta dopo il suo ritiro di stile berlusconiano, la Celere e i questurini li ha inventati lui. Fu poi Restivo il mandante più prossimo. Mario Scelba, democristiano e allievo di Don Sturzo venne chiamato al Ministero degli interni nei primi mesi del 1947 e lì rimase inchiodato col culo sulla sedia fino al 1953. Nel 1954 e nel 1960 tornerà sulla stessa sedia ancora calda delle sue terga del Ministero. Scelba venne nominato proprio perché si era alla vigilia della esclusione di comunisti e socialisti dal governo. De Gasperi voleva il centrismo, lontano da fascisti e da comunisti (si leggano prima di parlare a vanvera i "Diari" pubblicati da Einaudi) mentre Scelba constatò come "la polizia fosse inquinata dai comunisti e quindi non fosse ancora in grado di difendere la libertà dal pericolo rosso, con quella inflessibile determinazione che avrebbe reso necessaria la possibilità di sparare". Da qui il suo primo provvedimento, che consistè nell'eliminazione, dai Reparti di pubblica Sicurezza, dei partigiani sospettati di simpatie comuniste. Ma diamo la parola a Scelba: "Perciò presentai subito un altro decreto al Consiglio dei ministri per liberare la polizia dal precedente decreto. Fu un avvenimento di sicuro effetto politico e psicologico. La maggioranza dei partigiani abbandonò la polizia...Per quelli rimasti, pensai di trasferirli nelle lontane isole. Anche questo trasferimento indusse molti partigiani che erano del Nord ad abbandonare la polizia". (M. Scelba, *Per l'Italia e per l'Europa*, Cinque Lune, Roma, 1990, pag. 56).

Ecco: il primo licenziamento senza giusta causa lo dobbiamo a lui, siciliano.

Oltre al disagio psicologico (vedi gli esondati, quelli dell'Ilva, gli esclusi da Marchionne, i cassaintegrati, i precari di oggi, i licenziati a 50 anni... di oggi) ci fu quello economico. Va bene che i comunisti mangiavano i bambini, ma sicuramente non avrebbero mangiato i LORO bambini. Chi mangiò i loro bambini fu la fame. E la fame induceva i lavoratori a manifestare. Scelba fu il braccio armato di una politica economica tesa a salvaguardare i ricchi e i possidenti (Aurelio Lepre, *Storia della prima Repubblica. L'Italia dal 1942 al 1992*, Il Mulino, Bologna, 1993).

All'indomani dell'attentato a Togliatti del luglio 1948, Scelba mobilitava la polizia creando la Celere, reparti di polizia fortemente ideologizzati in cui si implementava la mistica dell'ordine. I reparti della Celere venivano soprattutto concentrati nelle regioni "rosse" e nelle città industriali, nella capitale e nelle zone calde del conflitto sociale.

Sulla strage di Portella della Ginestra, (1 maggio 1947) pesa ancora l'ombra lunga di Scelba che dichiarò (alla Costituente subito dopo e sul *Giornale di Sicilia* il 9 maggio): "Il delitto si è consumato in una zona fortemente limitata... Si spara sulla folla dei lavoratori non perché tali, ma perché rei di reclamare un nuovo diritto. Si vendica l'offesa, così come si sparerebbe su un singolo, per un qualsiasi torto ricevuto, individuale o familiare...".

Le parole sono pietre. E' come se avesse detto: "I siciliani? Gente arretrata e selvaggia, si ammazzano tra loro come cani. Trentaquattro vittime (11 morti, di cui 2 bambini, e ventisette feriti rimasero a baciare quella terra che volevano lavorare. Due Bambini. Che torto avrebbero potuto fare? E a chi?"

Basta. Ho abusato troppo della vostra pazienza. Ma la storia è memoria. Il presente è memoria. E chi non ha memoria del passato è destinato a ripeterlo (v.p.)

Continuiamo con la rubrica sulle piante medicinali, curata dal dr. Fabrizio Barone.

Vaccinium myrtillus nella microcircolazione e...facebook

Cari amici della Fitoterapia, eccoci di nuovo qui con voi, con un Nuovo Anno che si apre con i Migliori Auspici e con tante idee. Molti di voi si chiederanno se siamo impazziti, visto l'andazzo generale, ma è proprio in questi momenti che serve un po' di Sano Ottimismo, vedere il bicchiere mezzo pieno... Una delle idee è che da quest'anno cercheremo anche di stimolare la discussione ed il dibattito; so per esperienza che la fitoterapia, la cultura del benessere più che della semplice "cura" è argomento che suscita molta curiosità, molte domande, è visto come un mondo affascinante ma pieno di incertezze. Ecco adesso tutti avete l'opportunità di chiedere, di partecipare, di essere in disaccordo...basta solo dirlo, nel nuovo sito web che prenderà il via a febbraio, mentre la pagina facebook è già attiva ed accessibile a tutti (cercate Giornale Kleos, le e-mail le conoscete...manca solo la vostra partecipazione attiva!

L'argomento che volevo proporvi questo mese parte dal concetto della microcircolazione, ossia la funzionalità delle vene nei distretti periferici del nostro organismo, dalle gambe all'intestino retto (emorroidi), fino ad arrivare alla circolazione oculare, su cui focalizzerò l'attenzione. Come spesso accennato in precedenti discussioni la funzionalità venosa, essenzialmente dei capillari venosi, può portare a patologie che hanno un'insorgenza lenta ma che, se trascurata, porta a graduali, lenti ed inesorabili peggioramenti. Tutto nasce dall'integrità dei capillari che sono soggetti a due tipi di pressioni, una positiva che spinge i liquidi dall'interno dei vasi verso l'esterno (la classica pressione sanguigna che il medico periodicamente misura), ed un'altra che definiamo negativa perché opposta alla prima, che invece richiama i liquidi dall'esterno verso l'interno dei vasi, a causa delle sospensioni solide nel sangue (proteine, zuccheri, ecc.). Quest'ultima è chiamata pressione osmotica, ed è fondamentale per non far disperdere tutti i liquidi del sangue al di fuori delle vene e delle arterie. Quando le due pressioni opposte si equivalgono tutto va bene, e la fisiologia della circolazione funziona perfettamente. Purtroppo quando i vasi sanguigni subiscono dei danni, per varie cause tra le quali gli effetti deleteri dei radicali liberi, si crea un'apertura anche piccola, ed a causa della pressione sanguigna positiva si hanno delle fuoriuscite di liquidi (siero) insieme a delle proteine che non assicurano più la pressione osmotica bilanciante, ossia le due pressioni opposte non si bilanciano più, prevale la forza che spinge i liquidi verso l'esterno e si crea l'edema, l'infiammazione, e spesso la totale disfunzione del capillare danneggiato che non riesce più da solo a risolvere il problema. È questa la causa delle vene varicose, delle emorroidi (che non sono altro che vasi sanguigni enormi perché vi ristagna del liquido e che nella peggiore delle ipotesi fuoriescono anche dal retto), ed una delle cause di disfunzioni oculari quali l'astenopia. L'astenopia è una condizione di affaticamento oculare caratterizzata da irritazione dell'occhio, accomodazione difettosa e lenta, cattiva percezione del contrasto visivo, comparsa di "lampi", abbassamento della visione notturna. Il difetto

ai capillari venosi oculari può essere causato dall'esposizione a video terminali (PC, televisioni, iPhone) per lunghi periodi (più di 4 ore al giorno). L'esposizione innaturale alla luce blu-violetta degli schermi è anche dannosa per la retina, riducendo la protezione da stress ossidativo dei radicali liberi. Esiste un chiaro razionale nell'utilizzo del Vaccinium myrtillus (mirtillo nero) in queste particolari condizioni patologiche (Kajimoto et al. Food Style 21m 1999, 3, 10). Il mirtillo nero ha portato a stabilizzazione della acuità visiva ed edema maculare (ricordate l'edema? fuoriuscita di liquidi dal vaso sanguigno), con un netto miglioramento della sensibilità da contrasto. Il mirtillo nero, meglio se molto maturo, contiene un'alta percentuale di antocianosidi che hanno delle proprietà rigeneranti delle pareti dei vasi (riparazione delle pareti delle vene), inibiscono l'elastasi coinvolta nella degradazione del tessuto elastico, interagiscono col metabolismo del collagene concatenando al meglio le loro fibre e rendendole più resistenti al danno cellulare. Ricordiamo che il collagene è un componente di uno dei tre strati delle pareti vasali, dunque la sua rigenerazione e rafforzamento rende le vene più forti e più elastiche. Inoltre gli antocianosidi hanno una marcata azione anti-ossidante, eliminando a monte il problema dei danni cellulari causati da radicali liberi. In conclusione il mirtillo nero è indicato in tutti i tipi di insufficienza venosa capillare, nella prevenzione e nella cura di tutti i tipi di disfunzione venosa ed edema causati da fragilità capillare. È chiaro che non va a risolvere un'emorroide al IV stadio, in cui esse si rendono visibili ed accessibili al tatto (il quel caso è indicata la rimozione chirurgica), ma dopo un utilizzo prolungato di un paio di mesi sono chiari i miglioramenti di edemi, rigonfiamenti, discromie cutanee, pesantezza e dolore, oltre che dei suddetti problemi alla vista. Un ulteriore consiglio che mi permetto di dare è quello di non esagerare con la visione di video terminali, che, come tutte le cose allettanti, alla lunga causano delle conseguenze negative. A risentirci sul web, se volete.

Fabrizio Barone

Soluzione del cruciverba di p. 17 del n. 12 (dicembre 2012) di Kleos

A	U	S	T	R	I	A		M	A	S	S	O		M	A	P	O
E	T	E	R	N	O		C	O	S	T	A		D	A	G	A	N
R	O	G	O		S	C	A	R	S	O		A	I	R	O	N	E
O	P	A	L	E		A	R	T	O		A	L	A	C	R	E	
B	I	L	L		A	S	I	A		A	N	D	R	I	A		A
I	C	E		A	L	E	S	S	A	N	D	R	I	A		C	R
C	O		A	N	T	I	M	A	T	E	R	I	A		E	R	E
A		M	U	C	U	N	A		A	R	O	N		O	M	A	N
A		F	E	R	O	R	A		A	R	O	N		E	V	I	T
M	O	T	O	R	E		L	I	N	E	O		E	D	E	R	A
B	R	E	R	A		L	I	N	E	E		A	S	S	I	R	I
A	D	O	A		M	U	T	U	O		P	A	S	T	O	I	A

Le farmacie di turno dal 19 gennaio al 10 febbraio 2013

	Partanna	Santa Ninfa	Castelvetro	Campobello di Mazara	Salemi	Vita	Gibellina	Salaparuta Poggioreale	Mazara del Vallo
19 gennaio	Ciulla R.	Barbiera e Conf.	Cardella	Pace	Aleci S.	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Barracco
20 gennaio	Ciulla R.	Barbiera e Conf.	Di Prima	Pace	Aleci S.	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Calabrese
26 gennaio	Ciulla N.	Dallo	Di Prima	Tummarello	Mangogna/Aleci V.	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Calabrese
27 gennaio	Ciulla N.	Dallo	Ferracane	Tummarello	Mangogna/Aleci V.	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Caravaglios
2 febbraio	Rotolo	Barbiera e Conf.	Ferracane	Parisi	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Caravaglios
3 febbraio	Rotolo	Barbiera e Conf.	Giardina	Parisi	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Giubilato
9 febbraio	Galante	Dallo	Giardina	Pace	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Giubilato
10 febbraio	Galante	Dallo	Ingrassia	Pace	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Grimaudo



Le nostre ricette

a cura di **Giovanna Bondi**

CESTINI DI SPINACI

Ingredienti per 4 persone:

500 gr di spinaci, 4 uova, 40 gr di burro, 60 gr di prosciutto cotto a dadini, un pizzico di noce moscata, olio extravergine di oliva, sale e pepe.

Pulite e lavate bene gli spinaci in acqua corrente fredda. Scaldate l'olio e unite gli spinaci, salate, pepate e aggiungete la noce moscata, lasciateli cucinare per circa 10 minuti. Scolateli e strizzateli molto bene. Imburrate una pirofila, versatevi gli spinaci e, con il dorso di un cucchiaio, formate 4 fossette in ciascuna delle quali metterete qualche pezzetto di burro e di prosciutto, un uovo, sale e pepe. Infornate a 180° per circa 8-9 minuti in modo che l'albume dell'uovo si rapprenda. Servite caldo.



PER UNA PAUSA POMERIDIANA

a cura di **Ina Venezia**

BISCOTTI GLASSATI

Ingredienti:

1 kg di farina tipo 00, 150 g di strutto, 150 g di margarina, 4 uova intere, 250 g di zucchero, 1 bustina di lievito, un pizzico di ammoniaca, vanillina, zucchero a velo, latte q. b., diavoletti colorati.

Sciogliete a bagnomaria la margarina e lo strutto in un pentolino. Lavorate la farina con questi. Fate una piccola fontana al centro, dove metterete lo zucchero, le uova, la vanillina, l'ammoniaca e il lievito. Con un movimento rotatorio mescolate tutti gli ingredienti, raccogliendo poi anche la farina. Se occorre, aggiungete un poco di latte. Realizzate con l'impasto dei bastoncini, piegateli in due e date la forma di treccine, chiudete in piccoli cerchi. Infornate su carta forno e cuocete a 180°. Preparate nel frattempo lo zucchero a velo per la glassa frullandolo con pochissimo latte (deve risultare molto denso e compatto). Sfnate i biscotti quando saranno dorati e aiutandovi con un pennello da cucina ricopriteli con lo zucchero preparato. Decorate con i "diavoletti" prima che la glassa solidifichi. Procedete con pochi biscotti alla volta. Lasciate raffreddare.



Kleos è su Facebook

Potete visitarlo al sito www.facebook.com

Dovete cercare Giornale Kleos

Se vi piace quanto c'è, potete cliccare su

"condivido". Vi aspettiamo

Musica



Le 10 canzoni più programmate dal 13 dicembre 2012 al 16 gennaio 2013

SuperPlaylist Chart

a cura di **Gianfranco Pastore**

- 01 WILL.IAM feat BRITNEY SPEARS - Scream & Shout
- 02 LIKKE LI - I follow rivers
- 03 PINK - Try
- 04 RIHANNA - Diamond
- 05 BRUNO MARS - Locked out of heaven
- 06 THE LUMINERS - Ho Hey
- 07 CHIARA - Due Respiri
- 08 PSY - Gangnam style
- 09 ASAF AVIDAN - One day - Reckoning song
- 10 ADELE - Skyfall

Discovery Dance Parade

a cura di **Salvo Li Vigni**

- 01 DIRTY SOUTH E ALESSO - City Of Dreams
- 02 BURNS - Lies
- 03 KESHA - Die Young
- 04 THE CUBE GUYS feat FENJA - Turn It Up
- 05 NICKI MINAJ - Pound The Alarm
- 06 ALEXANDRA STAN - Cliche
- 07 FLY PROJECT - Musica
- 08 KAMALIYA - Butterflies
- 09 DAVID GUETTA - Just One Last Time
- 10 MILK & SUGAR - Let the sun shine 2012

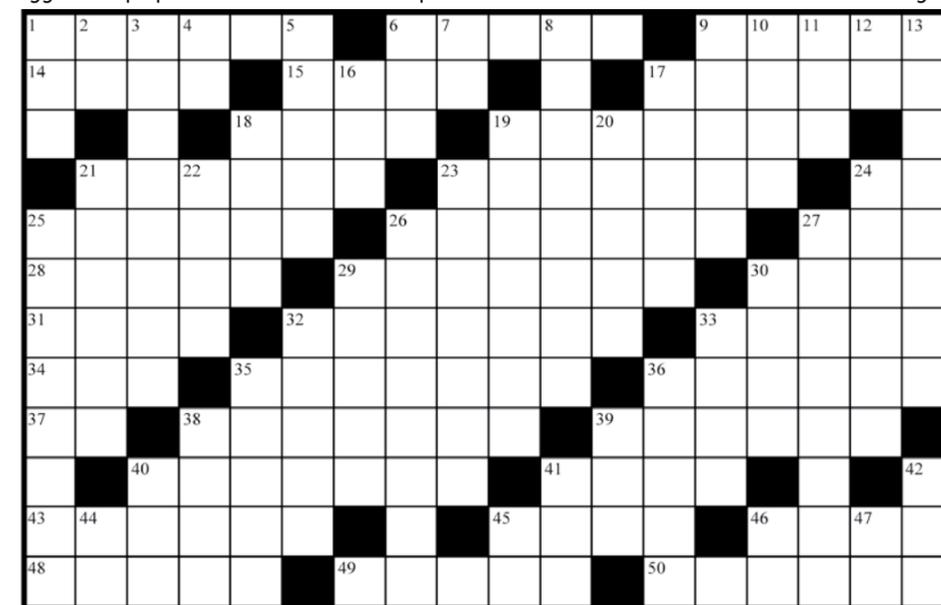
Le classifiche complete sono su www.radiomvm.it

Giochi e svago

Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio Bencivinni)

ORIZZONTALI: 1. Differenziale tra il tasso di rendimento di un'obbligazione e quello di un altro titolo preso a riferimento - 6. Pianta erbacea dalle cui foglie si ricavano fibre tessili - 9. Frutto tondeggiante e polposo - 14. Codice utilizzato per identificare un'utenza bancaria - 15. Tavola di legno lunga, stretta e di poco spessore - 17. Antiche divinità romane considerate protettrici della casa - 18. Ente pubblico che promuove l'offerta turistica dell'Italia - 19. Spruzzato, cosparso - 21. Genere di danza - 23. Ferro uncinato - 24. Asti - 25. Pianta erbacea i cui semi aromatici sono usati in cucina - 26. Comune in provincia di Siracusa - 27. Programma Pluriennale di Attuazione - 28. Comune in provincia di Novara - 29. Nella Bibbia è la moglie di Isacco - 30. Il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle - 31. Inganno, frode - 32. Viene usato per sollevare grossi pesi - 33. Si contrappone al nadir - 34. Figura della mitologia greca - 35. Robusti, prestanti - 36. Devoto, fidato - 37. Livorno - 38. Tempio che si trova sull'Acropoli di Atene - 39. Festività cristiana - 40. Monte del Trentino - 41. Tedio, fastidio - 43. Nei comuni medievali aveva l'incarico di presiedere i tornei - 45. La pioggia di Londra - 46. Breve messaggio pubblicitario - 48. Pallidi, diafani - 49. Compose l'Aida - 50. Segno zodiacale.



VERTICALI: 1. Sistema Informativo Territoriale - 2. Simbolo chimico del piombo - 3. Ciascun rametto di un grappolo d'uva - 4. Enna - 5. Figura della mitologia greca - 6. Azienda Siciliana Trasporti - 7. Genova - 8. Fu tra i primi e più importanti esploratori del Nuovo Mondo - 9. Capitale della Svizzera - 10. Manici di anfore - 11. Formula chimica dell'ossido di calcio - 12. Catania - 13. Assistente, collaboratore - 16. Fu un'azienda italiana di telecomunicazioni - 17. Era una barca veneziana - 18. Vulcano della Sicilia - 19. Elemento chimico di simbolo Ag - 20. Liquore peruviano - 21. Erano un popolo gallico - 22. Pianta d'alto fusto con foglie aghiformi sempreverdi - 23. Poeta francese dell'Ottocento di lingua provenzale - 24. Quarto mese dell'anno nel calendario gregoriano - 25. Fabbrica statunitense di automobili - 26. Favorisce la circolazione dell'aria in ambienti chiusi - 27. Nella mitologia greca è la moglie di Ulisse - 29. Sono simili ai topi - 30. Centro Europeo Didattica Applicata - 32. Il nome del cantautore Pelù - 33. L'ultima lettera dell'alfabeto italiano - 35. Furono un'antica popolazione germanica - 36. Mammifero carnivoro - 38. Animale leggendario - 39. Pronome personale - 40. Centro Addestramento Reclute - 41. Flauto caratteristico dell'Asia occidentale - 42. Istituto Tecnico Economico - 44. Pezzo principale del gioco degli scacchi - 45. Regio Decreto - 46. Nota musicale - 47. Iniziali del fotografo Toscani.

L'artista del mese

WILL.IAM featuring BRITNEY SPEARS

di **Salvo Li Vigni**

È appena entrato nella top-ten italiana Will.i.am con Scream & Shout, il nuovo singolo estratto dal prossimo album #WILLPOWER che uscirà il 4 febbraio 2013. Staccatosi per un momento dai suoi Black Eyed Peas, il rapper e producer Will.i.am è adesso tutto concentrato sul quarto cd solista della sua discografia e per l'occasione ha voluto con sé l'antica regina del pop Britney Spears, con cui ha realizzato il quinto singolo dell'album dopo T.H.E. (The Hardest Ever), Great Times, This is Love e Reach for the Stars.

Scream & Shout ha finora ricevuto un'accoglienza molto positiva e, oltre che nella Top Digital Download in Italia, ha fatto registrare ottime performance in altre classifiche raggiungendo il primo posto in Danimarca, il secondo in Australia, Belgio, Francia, Nuova Zelanda e Regno Unito, il terzo in Canada e il sesto in Svizzera, mentre negli USA per il momento si è fermato alla posizione numero 12 dei singoli.



Continuiamo con la rubrica di poesia curata dal dott. Tino Traina, medico poeta, che ha vinto numerosissimi premi letterari presieduti da giurie prestigiose ed ha fatto parte dell'organizzazione e della giuria di premi letterari.

Il testo poetico - Poesia e dintorni, rubrica a cura di Tino Traina

Il testo poetico è una costruzione linguistica in cui il Poeta utilizza parole che, in quella successione e in quella interrelazione, si elevano, per entità semiotico-semantica, a strumento di conoscenza e rappresentazione del mondo, attraverso visioni straordinarie della realtà, veri e propri progetti di verità nell'ambito dei grandi misteri dell'esistenza.

Tutto ciò con la sola forza nominativa della parola che diventa poetica per quelle proprietà connotative di ambiguità, polisemia, areferenzialità che il Poeta sa conferirle mediante la combinazione di tutta una complessa serie di artifici di una retorica figurata, non ornata.

Queste proprietà della parola poetica, se da un lato la allontanano dai canoni del linguaggio ordinario, dall'altro la caricano di emotività e capacità evocativa.

Come qualsiasi atto linguistico, il testo poetico è finalizzato alla comunicazione; lo è a tal punto che possiamo dire che esso appartiene più al lettore che all'autore, così come il figlio non appartiene alla madre che l'ha partorito, né l'acqua alla sorgente da cui sgorga.

C'è dunque un messaggio che presuppone un emittente (autore) e un destinatario (lettore); che utilizza un codice (lingua); si serve di un canale di trasmissione (voce, scrittura) e opera in un contesto (storico di luoghi, tempi e situazioni).

Secondo la teoria della comunicazione di Roman Jakobson, a questi sei fattori, (emittente, messaggio, destinatario, codice, canale, contesto), corrispondono altrettante funzioni del linguaggio a seconda del rapporto che ciascun fattore instaura con il messaggio.

Pertanto avremo: funzione emotiva (messaggio-emittente); funzione poetica (messaggio-messaggio); funzione conativa (messaggio-destinatario); funzione metalinguistica (messaggio-codice); funzione fàtica (messaggio-canale); funzione referenziale (messaggio-contesto).

Facciamo degli esempi relativi a ciascuna funzione:

Funzione emotiva - quando il messaggio attira l'attenzione sull'emittente: "non posso muovermi - mi piace la musica - ecc.."

Funzione conativa - quando il messaggio attira l'attenzione

sul destinatario: "come stai? - non dimenticarti di telefonare - ecc.."

Funzione metalinguistica - quando il messaggio attira l'attenzione sul codice, cioè sulla lingua e le sue regole grammaticali: "dire e dare sono verbi - a è una vocale - ecc.."

Funzione fàtica - quando il messaggio attira l'attenzione sul canale, cioè sul mezzo di comunicazione che usiamo, per verificarne il funzionamento: "attenzione! - mi sentite? - pronto? - ecc.."

Funzione referenziale - quando il messaggio attira l'attenzione sul contesto: "la strada è deserta - questo è il XXI secolo - ecc.."

Qui ci interessa la funzione poetica; essa non significa automaticamente Poesia, della quale è condizione necessaria ma non sufficiente, ma piuttosto che è la funzione predominante in tutti quei tipi di comunicazione in cui il messaggio si orienta prevalentemente su se stesso, attira su di sé l'attenzione del destinatario.

Nella comunicazione letteraria e nel testo poetico in particolare, il messaggio rinvia costantemente a se stesso in quanto intransitivo, autoriflessivo e autoreferenziale e attira l'attenzione del destinatario su quegli elementi formali che lo caratterizzano: versi, strofe, rime, assonanze, consonanze, figure retoriche, scansione metrico-ritmica, lessico, ecc.. Tutte caratteristiche queste che hanno il punto di forza nella possibilità del significante di semantizzarsi, cioè di acquistare valore di significato, non solo dal punto di vista lessicale liberandosi del significato di base per assumerne altri, ma anche come suono, forma, posizione intervenendo in quegli aspetti timbrici e fonici che sono importantissimi nella rappresentazione globale del testo.

Il poeta, in definitiva, utilizza la parola come quegli attrezzi che hanno un manico fisso e la punta intercambiabile: il manico corrisponde al significante e le punte ai vari significati.

In questo modo la parola non esaurisce la sua forza nominativa in un solo significato, ma può assumerne diversi divenendo il testo poetico ambiguo, polisemico, seducente, traslato fino anche a disorientare il lettore, per riconquistarlo poi con l'uso connotativo (da cum notare = più significati) e figurato del linguaggio poetico. (t.t.)

Castelvetrano

"Note di mezzanotte" di successo

Devo esprimere il mio più vivo compiacimento per il felice esito della manifestazione "Note di Mezzanotte", svoltasi la notte di S. Silvestro nel Sistema delle Piazze di Castelvetrano. L'evento, patrocinato dal Comune, è stato aperto in prima serata da un Concerto di canti popolari e di romanze siciliane e napoletane, arrangiate ed eseguite in chiave classica dal pianista Roberto Franco, dalla violinista Luisa Caldarella, dal soprano Antonella Marino e dal tenore Giovanni Raineri. La qualità delle esecuzioni del quartetto ha fortemente richiamato l'attenzione del pubblico, creando la migliore atmosfera e preparando l'evento della mezzanotte. A tarda sera il programma ha visto le apprezzate esibizioni di nuovi e promettenti talenti canori e musicali: sul palco si sono avvicinati il duo Maria Natalia Capraro e Giordana Firenze, i reppers Roca Wear e Smog, i Double blef e gli Asso e B.o.p., il violinista Samuele Tramonte, il tenore Roberto Gagliano, il cantautore Antonio Clemente, il duo di chitarra solista e chitarra basso Emanuele Parrino e Mario Russo. Le proposte di questi giovani artisti hanno suscitato l'entusiasta partecipazione del numerosissimo pubblico intervenuto alla manifestazione, che ha caldamente espresso il proprio apprezzamento; un valore aggiunto ha costituito la bril-

lante presentazione da parte del prof. Giuseppe Camporeale, che ha introdotto i brani e i loro esecutori, ed ha valorizzato le radici musicali di Castelvetrano, richiamando gli illustri nomi di Francesco Maggio, Giuseppe Palazzotto Tagliavia e Raffaele Caravaglios. All'avvicinarsi della mezzanotte, una folla di oltre 2000 persone, molte delle quali provenienti dalle città limitrofe, ha colmato l'intero Sistema delle Piazze e invaso i locali in essa aperti, dando vita ad una festosa animazione e venendo coinvolta nel mixage dei tre straordinari DJ, Peppe K, Angelo Messina e Daniele Sabani, che hanno trascinato il pubblico in un inarrestabile vortice di balli di vario genere, protrattosi fino all'alba del Capodanno. L'iniziativa, promossa e organizzata dallo scrivente, con la collaborazione di Nino Romano, presidente dell'Associazione Culturale "La Rivista", è stata sponsorizzata dal Cortez Café, e ha goduto dell'eccezionale servizio di sicurezza fornito dalle organizzazioni di volontariato, coordinate da Rosalia Milazzo, con la presenza di "Angeli per



la vita" (che ha assicurato il piano sanitario) e delle associazioni CPAS e UNAC (che hanno coordinato la viabilità). "Note di Mezzanotte" ha, a mio parere, pienamente conseguito l'obiettivo programmatico (in primo luogo quello di valorizzare la grande tradizione musicale di Castelvetrano) e certamente il grande successo ottenuto garantirà la realizzazione di nuovi e altrettanto significativi eventi.

prof. Antonello Camporeale Consulente del Sindaco Errante per le attività musicali

Continua la rubrica di psicologia curata dalla dott.ssa Marilena Pipitone

I giovani e la prevenzione della tossicodipendenza

John Keating (Robin Williams) tratto dal film "L'attimo fuggente".

"Cogli l'attimo, cogli la rosa quand'è il momento". Perché il poeta usa questi versi? [...] Perché siamo cibo per i vermi, ragazzi. Perché, strano a dirsi, ognuno di noi in questa stanza un giorno smetterà di respirare: diventerà freddo e morirà. Adesso avvicinatevi tutti, e guardate questi visi del passato: li avrete visti mille volte, ma non credo che li abbiate mai guardati. Non sono molto diversi da voi, vero? Stesso taglio di capelli... pieni di ormoni come voi... e invincibili, come vi sentite voi... Il mondo è la loro ostrica, pensano di esser destinati a grandi cose come molti di voi. I loro occhi sono pieni di speranza: proprio come i vostri. Avranno atteso finché non è stato troppo tardi per realizzare almeno un briciolo del loro potenziale? Perché vedete, questi ragazzi ora sono concime per i fiori. Ma se ascoltate con attenzione li sentirete bisbigliare il loro monito. Coraggio, accostatevi! Ascoltate! Sentite? "Carpe", "Carpe diem", "Cogliete l'attimo, ragazzi", "Rendete straordinaria la vostra vita".

In questo numero vorrei parlare di un argomento un po' ostico, il fenomeno droga che sembra essere dilagante tra i giovani. Spesso il ragazzo mette in gioco in modo clamoroso e provocatorio la sua salute se non addirittura la sua stessa vita. La prima adolescenza e la giovane età adulta risultano, infatti, essere le maggiormente colpite dal fenomeno dell'uso e dell'abuso di droghe. Spesso è l'uso precoce di tabacco o alcol a rappresentare il primo passo che porta verso le sostanze, tra cui figurano marijuana, hashish ma anche cocaina, allucinogeni, inalanti e eroina. Alcuni ragazzi inizierebbero l'uso di sostanze psicoattive tra i 12 e i 13 anni, alcune volte anche prima. Tutto ciò pone agli adulti, agli operatori sociali, una serie di interrogativi quali: il senso della vita, la dissacrazione dei valori, che oggi, appaiono in disuso come se il vivere all'eccesso diventi la porta principale per dire al mondo che "SI ESISTE".

Lottica che prevale oggi è il pessimismo, il permissivismo, il seguire l'apparenza non preoccupandosi più di curare l'anima. I giovani sembrano involucru vuoti che forse chiedono e urlano il bisogno che hanno di sentirsi amati, accolti, aiutati, in una società che lentamente ci sta trasformando in dei robot meccanici, dove il "DIO DENARO" predomina su tutto.

Ci possiamo chiedere: "perché e come i giovani si avvicinano alle sostanze stupefacenti?".

Tali sostanze producono e stimolano sensazioni di piacere apprezzate dai giovani poiché incidono sulle emozioni, sulle prestazioni personali, sul tono dell'umore rispondendo al bisogno di divertimento, di integrarsi in un gruppo, di demarcare l'ingresso in un mondo più adulto e autonomo, alla curiosità di spingersi oltre al limite, a sfuggire da una realtà problematica. Entrano in gioco anche fattori sociali, culturali ed economici e, in particolare, relazioni familiari disturbate e conflittuali sia nell'avvicinamento alla sostanza e ancor di più sul suo uso abituale e/o sul passaggio da un tipo di droga considerata più leggera a una più pesante. Ma non è questa la scelta giusta; questo significa scegliere la fuga e la distruzione.

La frase che ho deciso di scrivere all'inizio è quella di un celebre film "L'attimo fuggente" di Peter Weir che invito i lettori a guardare, perché c'è la voglia di trasmettere la passione di vivere. I giovani possiedono molti talenti che magari neanche loro conoscono e che compete a noi come operatori e alla società il compito di riuscire a tirare fuori quella grinta, quella passione e, perché no?, la capacità di rischio in modo sano, che permette alla vita di essere vissuta e non di essere passivamente guardata!

La conoscenza è già prevenzione ed la prima arma contro la droga. Iniziare a informare i ragazzi sui rischi e gli effetti dell'uso di sostanze, ancor prima dell'età sensibile, sarebbe di molto aiuto per arginare il fenomeno, oltre a dover:

- Mantenere un dialogo aperto in famiglia e vivo l'ascolto empatico, aiutando il ragazzo ad esprimere le proprie emozioni comprendendole nel loro reale significato, dargli affetto e calore, essere presenti come genitori stabilendo anche norme e regole da rispettare.

- Osservare eventuali segnali di disagio (comportamenti sintomatici e/o sintomi somatici, evidenti difficoltà scolastiche, svogliatezza, ecc.).

In caso di dubbio, non trascinare la situazione, ma rivolgersi ad uno specialista.

È troppo comodo nascondersi sotto la sabbia per non vedere, ma non è questo quello che dobbiamo trasmettere alle nuove generazioni, bensì il contrario, in modo che i ragazzi imparino a difendersi.

Invito ulteriormente i lettori a scrivere nell'email i propri dubbi, le loro idee, da soli non si va da nessuna parte insieme si può.

Marilena Pipitone

Scuola

Designazione commissari interni agli Esami di Stato: la competenza è del consiglio di classe

Siamo a gennaio e, come ogni anno, nelle Istituzioni Scolastiche della Secondaria di 2° grado, subito dopo l'indicazione, da parte del MIUR, delle materie affidate ai commissari esterni, della materia oggetto della seconda prova scritta e dell'effettuazione delle operazioni di abbinamento delle classi/commissioni negli Esami di Stato, si comincia a "ragionare" sulla designazione dei commissari interni. I genitori si chiedono chi, fra gli insegnanti, sappia meglio guidare i propri figli a sostenere le prove dell'ESAME DI STATO; gli studenti cominciano a sfogliare la margherita del consiglio di classe: questo docente sì, questo docente no.

E così, qualche stranezza, ancora, si registra nella designazione dei commissari interni:

- In nome della partecipazione e della democrazia si convocano assemblee di classe degli studenti, chiamati a indicare i docenti come commissari interni;

- In nome della condivisione delle scelte si ascoltano anche i genitori che argomentano, avanzano proposte e/o pongono veti;

- In nome della conservazione del prestigio della scuola ci si pone il traguardo di un buon bottino di votazioni eccellenti (tanti 100, meglio se cento e lode) e si cerca, nella designazione dei commissari interni, di porre un contrappeso ad ogni peso: in una stessa commissione ad un docente di matematica esterno, si affianca un docente di fisica interno, ad un docente di storia esterno si affianca

un docente di filosofia interno, ad uno di italiano esterno un docente di latino interno e così via, sottovalutando, però, il rischio di dar vita a sovrapposizioni, conflitti professionali, che andrebbero alla fine a danno esclusivo degli studenti;

- In nome di una difesa d'ufficio dei candidati, sempre e in ogni caso, si vanno a ricercare i docenti più combattivi, talora, i più aggressivi.

E poi, in ultimo, con molta superficialità, si acconsente al rifiuto di qualche docente che per motivi vari (non sto qui a rappresentarli) si sottrae ad un preciso dovere professionale, quello di accettare la nomina di membro interno.

Il risultato, alla fine, nella ripartizione delle materie oggetto di prove d'esame, tra la componente interna ed esterna, è la formazione di commissioni totalmente sbilanciate, che vengono, perciò, fin dalla seduta preliminare, disapprovate e criticate dal Presidente e dai Commissari esterni, con il pericolo di compromettere quella fiducia e quella serenità, all'interno della commissione, ingredienti indispensabili per una conduzione degli esami all'insegna della professionalità e della piena disponibilità nei confronti degli studenti.

Eppure, le norme (la legge 425/97, il DPR 323/98, il DM n.359/98 con successive modificazioni e integrazioni, le circolari successive annuali e puntuali), a tal proposito, sono ben conosciute e chiare:

- La designazione dei commissari interni avviene da parte del Consiglio di classe nella sola com-

ponente docente e non da parte degli studenti, dei genitori o del solo Dirigente;

- i commissari interni, il cui numero deve essere pari a quello degli esterni, sono designati tra i docenti appartenenti al Consiglio della classe/commissione, titolari dell'insegnamento delle materie non affidate ai commissari esterni [...];

- le materie affidate ai commissari interni devono essere scelte in modo da assicurare una equilibrata presenza delle materie stesse e, in particolare, una equa e ponderata ripartizione delle materie oggetto di studio dell'ultimo anno tra la componente interna e quella esterna, tenendo presente l'esigenza di favorire, per quanto possibile, l'accertamento della conoscenza delle lingue straniere;

- sia i commissari interni che i commissari esterni conducono l'esame nelle materie per le quali hanno titolo secondo la normativa vigente;

- la scelta deve essere, altresì, coerente con i contenuti della programmazione organizzativa e didattica del Consiglio di classe, al fine di consentire ai commissari interni di offrire in sede di esame una valutazione esterna tutti gli elementi utili per una valutazione completa della preparazione del candidato.

Vita Biundo

Dirigente Scolastico Istituto Superiore "F. Ballatore" Mazara del Vallo

Questo mese andiamo a.....Santa Margherita Belice

SANTA MARGHERITA BELICE - Una volta era il tufo delle case, era la polvere delle strade con lo sterco dei muli. Ora il paese di Santa Margherita di Belice, ricostruito dopo il sisma del 1968, ci guarda con gli occhi del cemento e dell'asfalto; occhi grigi che i rosa e i gialli dei prospetti non riescono a dissimulare; ma è da dire che gli antichi palazzotti dei notabili locali sono stati ben ricostruiti: nella piazza stanno dirimpetto, quasi con alterigia o altezzosa riverenza, all'inarrivabile Palazzo Filangeri di Cutò.

Il giorno del brivido è lontano, ma più lontano sembra il Paradiso del Principe: lo coglie l'intruso, l'estraneo che qui arriva, se appena si consegna a un sogno antico che sa di stalle e di sudore, di merletti e di ceri spenti. Così, qui dove le essenze arboree di quell'Eden incantato sopravvivono ancora all'incuria del tempo e dell'uomo, è facile perdersi fra le siepi di bosso, le araucarie e le fontane del giardino, ma è anche facile ritrovarsi nella penombra delle stanze del Palazzo (la zampa del Gattopardo ci guida nei meandri di pietra e di maioliche). I Filangeri qui s'incontrano immobili nei loro abiti di seta e ricami e, fra le note d'un valzer e le foto sbiadite di un secolo fa, sentiamo la voce ovattata dell'ultimo Principe, che nel Museo ci stordisce di nostalgia.

Usciamo. Abbiamo bisogno dell'aria che scampigli rimpianti e tristezza, ma siamo rapiti da un altro Museo, quello della Memoria, quello del sisma, dove non trovi ricchezze, ma fatiche e paure scavate nel volto degli uomini, quelli veri che ancora possiamo vedere sostare agli incroci o aspettare l'ultimo evento seduti al sole sull'uscio di casa.

Ci incamminiamo lungo l'arteria principale del paese. Contiamo una decina di bar, altri ce ne sono in periferia: non pochi per i 6.600 abitanti, che certo hanno risorse, il vino, l'olio, la vastedda del Belice, i fichidindia, che ovunque si esportano, ma soprattutto si esportano le braccia e le menti, a Milano, in Germania ...; qui, come altrove nei Sud del mondo, l'emigrazione sembra la maggiore risorsa.

Quarantacinque anni son passati dal terremoto e, dove era la baraccopoli, vediamo ancora cantieri aperti per la ricostruzione delle case, case belle, case enormi fra cumuli di detriti, mozziconi d'asfalto, pozzanghere e fango. Un signore di mezza età ci dice che "quando arriveranno i sol-



S. Margherita Belice: Via Della Libertà

di, qui ci saranno le strade asfaltate" e aggiunge, con malcelato orgoglio paesano: "qui sono venuti a cantare i più grandi cantanti italiani! De Gregori, Dalla, Minghi ...". Osserviamo che con quei soldi spesi per i concerti avrebbero potuto sistemare alcune strade e ci risponde che "ognuno ha i ricordi che vuole avere". Ci dice proprio così.

Guardiamo le insegne: Bar Il Gattopardo, Gioielleria Il Gattopardo, Il Cenacolo del Gattopardo, Cantina Corbera, Caffetteria Filangeri ...

Tutto fa riferimento al libro del Principe (ma non esiste una libreria che venda dei libri), così anche noi, arrivati alla Villa Comunale, non possiamo fare a meno di calarci ancora in quella realtà che fu del Tomasi e con lui passeggiare lungo il viale alla cui estremità troviamo un tempietto circolare con la cupola, dal quale ammiriamo il panorama "che è forse l'asse principale est-ovest della Sicilia", ci dice il Principe. Ora è il verde che domina la grande vallata, ma ne immaginiamo le stoppie gialle dell'estate, quando l'arsura ci fa chiudere gli occhi all'ombra dei lecci. Vediamo grossi trattori scendere per trazzere pietrose, dove una volta barcollavano muli e carretti; ognuno si ferma nel suo rettangolo di terra scoscesa: è tempo di arare e poi di seminare, ma poi, poi non resta che risalire la china della fatica, darsi da fare con altro, con ciò che può dare l'arte di arrangiarsi, perché si sa, il grano non vale nemmeno una goccia di sudore del padre e del figlio. Riconduciamo gli occhi lungo quelli che ci sembrano filari di vigna, una distesa sconfinata di vigne che dà un assetto insolito al paesaggio, delimitato da cipressi toscani, qui trapiantati dall'uomo venuto dal Nord, che non ha dato soltanto speranze, ma anche un po' di lavoro.

E' l'ora del pranzo. Cerchiamo un ristorante, ce ne indicano nove: non pochi. Assaggiamo la vastedda, un formaggio ovino un po' acidulo, buono; ottima la pasta con lenticchie e verdure di campagna, poi costollette di agnello, frutta acqua minerale e vino. Ottimo anche il prezzo: quindici euro. Contiamo di tornare.

Andrea Ancona



S. Margherita Belice: Palazzo Filangeri di Cutò e Museo della Memoria

Sport

A Vitrano il III Premio Azzurri d'Italia

L'Associazione Nazionale Atleti Olimpici ed Azzurri d'Italia ha assegnato il "III Premio Azzurri d'Italia", a personalità, dirigenti, giornalisti ed atleti che si sono distinti nel panorama sportivo nazionale ed internazionale. Nel corso dell'evento, svoltosi a Palazzo Comitini, con il patrocinio del CONI, della Provincia Regionale di Palermo e dell'Assemblea Regionale Siciliana, è stato assegnato il premio di organizzatore di eventi



sportivi internazionali al Maestro Gino Vitrano di Castelvetrano, Segretario Generale della Federazione Mondiale Martial Kombat ed organizzatore esecutivo dei World Olympus Games. (Nella foto, da sx: Nando Sorbello, Delegato Azzurri d'Italia, Gino Vitrano ed il giornalista Rai, Roberto Guelli)

Giuseppe Pantano terzo classificato al 16° Open di scacchi "Città di Partanna"

A dicembre si è svolto presso l'Istituto Comprensivo "Amedeo di Savoia Aosta" il 16° Open "Città di Partanna", manifestazione organizzata dall'Ass. Arcadia e nella quale si è distinto Giuseppe Pantano con il terzo posto assoluto, attualmente in avanti con punteggio elo-italia dei tesserati partannesi e bissando l'ottimo terzo posto al torneo universitario organizzato da Vivere Ateneo a Palermo, nel torneo A, vincendo contro giocatori di categoria superiore. Buona prestazione anche per l'altro partannese Sergio Pandolfo classificatosi 5° e pattando con il vincitore maestro internazionale serbo Ljubislav Zivojin, aumentando di punteggio elo-italia. (Nella foto da sn Filippo Guirri presidente Ass. Arcadia e Giuseppe Pantano).



Numeri utili

ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA
Cevema, via Cialona sn. - Partanna
tel/fax 0924921790 cell. 3276829139
e-mail: cevema@libero.it

AUTOSCUOLE
Autoscuola Nastasi, via Benedetto Croce - Partanna cell. 3298995062
Autoscuole Stop & Go di Nastasi Michele via A. Depretis n.18 - Castelvetrano cell. 3298995062

CARTOLIBRERIE
Il Matitone di Li Causi Caterina, via Trieste n. 28 - Partanna cell. 3289815571
e-mail ilmatitone@live.it

CENTRI FITNESS
Energy Center piazza Parisi Asaro n.1 - Partanna tel/fax. 0924922121 cell. 3343866202. mail: eziostep@iol.it. sito

web: www.gymnetwork.it

DISBRIGO PRATICHE
Agenzia di Consulenza automobilistica e Assicurazioni di Varvaro Vincenzo, via Crispi n. 61 - Partanna tel/fax. 0924922160. Cell. 3890711283.

ENOTECHE E PRODOTTI LOCALI
Enoteca Prelibatezze via Vitt. Emanuele n. 35 - Partanna tel. 092487000.

FARMACIE
Farmacia Ciulla Nicola - Via Garibaldi n.28 - Partanna tel. 0924 921300
Farmacia Rosalba Ciulla - Via XX Settembre, 6 bis - Partanna tel. 0924 87363
Farmacia Rosanna Dia - Via V. Emanuele n. 75 - Partanna tel. 0924 49151.
Farmacia Galante Antonino - Via La

Professionisti, titolari di negozi, bar, aziende, ecc. che volessero vedere inseriti su Kleos i dati della loro attività possono telefonare al 3398168521

Masa n. 79 - Partanna tel. 0924 49430.
Farmacia Rotolo - Via A. Gramsci n. 26 - Partanna tel. 0924 49297.

PIZZERIE
Pizza e Sfizi "L'Arco", piazza Umberto I - Partanna, tel. 0924 922111. Forno a legna rotativo. *Pizza a pranzo* mercoledì e venerdì.

STUDI DENTISTICI
Dott. Gaspare Serafino - odontoiatra - via XX Settembre, 3 - Partanna tel. 0924 49950. cell.3890711472- riceve per appuntamento

STUDI LEGALI
Avvocati Nastasi, via Palermo n. 88 - Partanna tel. 092487044, mail: gnastasi@tiscali.it. Sito www.avvocatinastasi.it. Si riceve dalle 17 alle 20 escluso il venerdì.

Agrigento

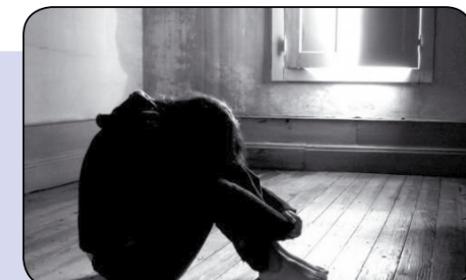
Ancora violenza sulle donne

di Enzo Minio

Ancora violenza sulle donne, a qualsiasi età e in ogni angolo della penisola. La violenza ha toccato pure la nostra provincia, i nostri paesi e i nostri giovani. Nonostante le variegata manifestazioni nella giornata internazionale contro la violenza alle donne, la cronaca fa registrare episodi in cui le donne vengono molestate, picchiate, violentate e perfino uccise.

Per un soffio a Ribera è sopravvissuta a ben 20 coltellate una ragazza minorenni di Calamonaci. Ha ricevuto pedate, spintoni, ginocchiate e pugni un'altra ragazza minore di Porto Empedocle che voleva lasciare il fidanzato. A Burgio nelle settimane scorse tutti i giovani con una fiaccolata hanno voluto ricordare una giovane di 26 anni, Antonina Nieli, accoltellata a morte a San Donato Milanese dal compagno, un giovane coetaneo, Francesco Graci, di Villafranca Sicula. Epi-

sodi terribili e talvolta tragici che si sommano ad altri atti di violenza compiuti quotidianamente anche tra le mura domestiche, tra marito e moglie che a volte non riescono a sbarcare il lunario e davanti ai figli che rimangono traumatizzati. Oggi c'è una forte preoccupazione per quanto sta accadendo ai giovani, soprattutto ai ragazzi che non riescono a superare certe delusioni sentimentali. Molte storie d'amore si trasformano in tragedie. E' il caso della ragazza burgitana assassinata dal compagno con cui viveva nell'area metropolitana milanese. E' il caso della minore di Calamonaci, che dentro al cimitero di Ribera, è rimasta viva per miracolo, colpita da 20 coltellate in ogni parte del corpo. E' il caso di un'altra minore di Porto Empedocle che, in pieno altipiano Lanterna, è stata selvaggiamente picchiata e poi trasportata in ospedale. Ed è pure il caso della diciassettenne



Carmela Petrucci, studentessa palermitana, assassinata a coltellate, nell'ottobre scorso, dal fidanzato della sorella, quel Samuele Caruso di 23 anni, sol perché Lucia Petrucci lo voleva lasciare.

Una barbarie e una ignominia che hanno per denominatore comune sempre le donne, le giovani, le minorenni, brutalizzate da chi è ormai fuor di testa, in preda a raptus, da chi vuole esercitare la supremazia del maschio prepotente e assassino, che vuol lavare con il sangue i presunti torti subiti. Bisogna prevenire, denunciare e fermare tale fenomeno. E non si può stare con le mani in mano, in attesa della prossima vittima a cui offrire solidarietà!

Libri

Nuovo manuale di Vito Piazza per il

Eil periodo dei concorsi. Il governo dei tecnici ha finalmente ripristinato una vecchia tradizione che sembrava dimenticata. Solo che il tempo a disposizione è poco: appena quattro settimane. Le librerie e i network sono affollati: che scegliere? Pensiamo di far cosa utile indicando nel libro del nostro collaboratore Vito Piazza (VITO PIAZZA, CONCORSO A CATTEDRE edito dalla Nuova Giuridica reperibile nella cartoleria TIGRI di Partanna o direttamente alla casa Editrice) il manuale più utile e completo per la preparazione al concorso a cattedre. Utile perché permette di governare il tempo (davvero tiranno come non mai in questo caso) e completo perché permette una preparazione che riguarda in maniera trasversale tutti gli ordini di scuola. E' l'unico volume che presenta 300 quesiti già SVOLTI per gli scritti e per gli orali. Inoltre ha uno stile narrativo in cui l'esperienza duplice dell'autore - di scrittore di narrativa e di insegnante elementare - si coniuga con la funzionalità e col



concorso a cattedra 2013

poco tempo a disposizione. A tratti è anche divertente. "Due i pregi del libro - dice il suo autore - non prepara per PARTECIPARE ma per "VINCERE", smentendo così il De Coubertin delle Olimpiadi. E, affermazione scandalosa per un Ispettore, si basa sul principio che può così essere riassunto: per PREPARARSI occorre intelligenza, per PREPARARSI A VINCERE IL CONCORSO OCCORRE FURBIZIA". Gli ipocriti parlerebbero di tecniche, Vito Piazza parla di "trucchi". Che funzionano visto il successo del suo libro precedente sul concorso. Attenzione: un po' di intelligenza non guasta. Studiate, studiate scriveva Gramsci- abbiamo bisogno di tutta la vostra intelligenza. E di buoni insegnanti.



Ancora più convenienza con SUPER ALL INCLUSIVE

Con soli 10 € in più rispetto ai listini ALL INCLUSIVE
fisso, il cliente ha tutti i vantaggi di
ALL INCLUSIVE SMART FULL EDITION

Chiamate locali e nazionali

Chiamate verso i telefonini

ADSL fino a 8 Mega

**SUPER
ALL INCLUSIVE**

120

min/mese

**SUPER
ALL INCLUSIVE L**

ILLIMITATA

30

min/mese

**SUPER
ALL INCLUSIVE XL**

ILLIMITATA

200

min/mese

Per il TELEFONO
di CASA e L'ADSL

ILLIMITATA



ALL INCLUSIVE SMART

Per il TELEFONINO

400
MINUTI/mese

400
SMS/mese

CHIAMATE
ILLIMITATE
verso un numero wind

TRAFFICO
ILLIMITATE
da smartphone

SMARTPHONE
INCLUSO

Costo mese in promozione

~~49,95€~~

39,95 €

5

ANNI

~~54,95€~~

44,95 €

5

ANNI

~~64,95€~~

49,95 €

5

ANNI

Versione 20 Mega a soli 3 € in più

Tutti i prezzi IVA inclusa



Nokia Lumia 610

Tuo a 0 euro

Anche per
**PARTITA
IVA**

Via Piersanti Mattarella, 7

Castelvetrano (TP)

TEL.: 0924 201417

Via Vittorio Emanuele, 155

Castelvetrano (TP)

TEL.: 0924 202540